



Società Cooperativa  
Cod. ABI 08772.6 C.F., P. IVA e n. Reg. Imp. di Vicenza 00266970243  
Albo creditizio 4293.70 - Albo delle Cooperative A 163576  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia  
Aderente al Fondo di Garanzia di Depositanti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

*Sede Legale:*

36010 **ROANA** (VI) P.zza S. Giustina 47  
tel. (0424) 66624 R.A. - Ufficio Titoli 468021 - telefax 66525

*Filiali:*

36012 **Asiago** (VI) viale della Vittoria 2  
tel. (0424) 460090 - 460098 telefax 460088

36010 **Cogollo del Cengio** (VI) via Don Luigi Agostini  
tel. (0445) 320111 - 320246 telefax 320188

36010 **Treschè Conca** (VI) via Fondi  
tel. (0424) 453201 telefax 453202

36013 **Piovene Rocchette** (VI) via Dante 1/a  
tel. (0445) 550552 - 550553 telefax 550584

36032 **Gallio** (VI) piazza Italia 34  
tel. (0424) 445131 telefax 445056

36010 **Zane'** (VI) via Monte Pasubio 100/B  
tel. (0445) 314087 telefax 315565

# **ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI 18 MAGGIO 2014**

## **BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013**

## **AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

Caro Socio,

sei invitato ad intervenire all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci della Cassa che è convocata per il giorno, Mercoledì 30 Aprile 2014 presso la Sede Sociale in Piazza S. Giustina, 47, a Roana, alle ore 12,00 in prima convocazione, e in seconda convocazione presso la Sala Teatro del Palazzo Millepini, Parco Brigata Regina, laterale Via Verdi, ad Asiago (VI):

**DOMENICA 18 MAGGIO 2014 alle ore 10,00**

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Bilancio al 31 Dicembre 2013: deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Politiche di remunerazione. Informative all'Assemblea. Deliberazioni conseguenti.
- 3) Determinazione dei compensi per i componenti del Collegio sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato.
- 4) Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra professionali) degli Amministratori e Sindaci.
- 5) Nomina di un Consigliere: sostituzione di altro Amministratore dimissionario, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014.
- 6) Esame, discussione e deliberazione in merito alla modifica del Regolamento Elettorale ed Assembleare, ed eventuale rinumerazione dell'articolato.

In caso di impedimento il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o Dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco e ciascun Socio non può ricevere più di una delega.

Potranno intervenire all'Assemblea e prendere parte alle votazioni, tutti i Soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel Libro dei Soci.

Seguirà un momento conviviale con pranzo, la cui prenotazione dovrà essere effettuata presso la Sede di Roana o le Filiali entro Giovedì 15 Maggio 2014.

I Soci possono prendere visione del bilancio 2013 presso la Sede della Cassa o presso le Filiali in orario d'ufficio. Le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i prospetti di bilancio saranno consegnati all'ingresso in Assemblea.

Certi della Tua presenza all'Assemblea di Domenica 18 Maggio 2014 alle ore 10,00 presso la sala Teatro Millepini di Asiago, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Roana, 09/04/2014

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IL PRESIDENTE  
*Maurizio Zovi*

## **CARICHE SOCIALI**

**al 31 Dicembre 2013**

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>PRESIDENTE</i>	MAURIZIO ZIVI
<i>AMMINISTRATORI</i>	UGO COSTA
	PAOLA DAL ZOTTO
	LUCA PANGRAZIO
	SILVANO PANOZZO
	CORRADINO REBESCHINI
	LUIGI RIGONI

### COLLEGIO SINDACALE

<i>PRESIDENTE</i>	ALDO BUSELLATO
<i>SINDACI EFFETTIVI</i>	STEFANO ALZETTA
	FABRIZIO BENETTI

DIREZIONE	GIAN LUIGI ANGONESE
-----------	---------------------

## **COMPAGINE SOCIALE**

SOCI AL 31.12.2012	1.121
SOCI ENTRATI	133
SOCI USCITI	37
SOCI AL 31.12.2013	1.217

## Principi ispiratori della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana

*“Nell’esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l’educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera...”*



# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cari Soci,

prima di illustrare la Relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio chiuso al 31.12.2013, rivolgo a tutti Voi un sincero saluto di benvenuto a nome degli Amministratori, dei Sindaci, della Direzione e di tutto il Personale.

Desidero ringraziarVi personalmente per aver colto l'importanza della partecipazione a questo momento di incontro, nel corso del quale, sarà illustrato l'andamento patrimoniale, economico e finanziario della Cassa Rurale di Roana maturato nel 2013, come nei più recenti esercizi, in un contesto socio-economico ancora molto difficile. Saranno inoltre tracciate alcune linee per il futuro.

L'Italia e i nostri territori si sono oggettivamente impoveriti e i divari sociali, come testimoniato anche in una recente indagine della Banca d'Italia, si sono ulteriormente ampliati; la disoccupazione è cresciuta, i salari reali si sono compressi.

Proprio per questo sentiamo ancora più forte il dovere, anche attraverso la nostra Cassa Rurale, di contribuire a sostenere le nostre Comunità per rinsaldare il tessuto della fiducia e per rilanciare la speranza, attivando in ogni maniera le opportunità per il futuro. Un futuro che sarà necessariamente diverso e carico di nuove sfide.

Generare speranza, promuovere equità, rilanciare la capacità di creare impresa e favorire la cooperazione: i bisogni di ieri sono straordinariamente vicini a quelli di oggi. Ed è per questa ragione che la nostra Cassa Rurale è attuale. C'è sempre più bisogno di iniziative ed imprese che interpretino il mercato come luogo umanizzato, arricchito di relazioni fiduciarie e non rapaci.

Prima di passare alla lettura della Relazione vorrei rivolgere un pensiero di commossa gratitudine unito a sentimenti di vicinanza alle famiglie dei Soci deceduti.

Dedico inoltre un saluto particolare ai molti nuovi Soci entrati nel 2013 a far parte della nostra Cassa Rurale che oggi, per la prima volta, sono assieme a noi per seguire e partecipare ai lavori assembleari.

## **Cenni sullo scenario macroeconomico, sul sistema creditizio italiano, sull'andamento del sistema BCC e sull'economia delle aree territoriali in cui opera la Cassa Rurale**

### ***Premessa***

La presente Relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, con l'obiettivo di esporre la situazione economica e finanziaria della Cassa Rurale di Roana e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera.

Allo scopo di delineare lo scenario entro cui la nostra banca ha operato nello scorso esercizio, si ritiene utile fornire alcuni cenni sull'evoluzione economica internazionale, passando successivamente ad un inquadramento della congiuntura nazionale e locale, con un'analisi di dettaglio del settore del credito.

Seguirà l'illustrazione degli esiti economici e patrimoniali della gestione aziendale ed una descrizione degli assetti e dei criteri seguiti per il conseguimento degli scopi statutari, concludendo con l'enunciazione delle previsioni di evoluzione per il corrente esercizio.

### ***Lo scenario macroeconomico di riferimento***

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti. L'effetto finale dell'exit strategy della politica monetaria statunitense potrebbe fornire, se nel lungo termine prevalesse la prima componente, ulteriore sostegno all'attività economica globale. Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali hanno continuato a mostrare solide condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è rimasto sostanzialmente invariato, a 53,9 punti, rispetto al trimestre precedente. Tale valore si colloca su un livello prossimo alla media storica di lungo periodo (54,0) ed è riconducibile all'andamento abbastanza robusto della componente relativa al settore manifatturiero. L'indice settoriale dei servizi ha invece ceduto lievemente. Nello stesso orizzonte temporale, l'indicatore anticipatore composito dell'OCSE, concepito per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, ha segnalato un miglioramento delle prospettive di crescita di gran parte dei principali paesi dell'OCSE, oltre a un marginale recupero di slancio nelle maggiori economie emergenti (Cina, Russia e India). Il commercio mondiale ha mantenuto vigore in chiusura d'anno, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta. D'altra parte, è probabile che la ripresa degli scambi internazionali prosegua in modo contenuto nel breve periodo, mantenendosi su livelli al di sotto di quelli osservati prima della crisi finanziaria. Secondo le previsioni adottate dal Servizio Studi di Federcasse nello scenario relativo al ciclo di previsione di Marzo 2014 del Modello Econometrico del Credito Cooperativo (MECC), l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,7 per cento nel 2014, del 3,9 per cento nel 2015 e del 4,0 per cento nel 2016. I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso. L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente +4,1 e +3,2 per cento in ragione d'anno sul periodo corrispondente), in aumento dal 2,5 per cento del secondo trimestre (0,6 per cento sul trimestre precedente) e dopo che il PIL americano era cresciuto del 2,8 per cento nel 2012 e dell'1,8 per cento nel 2011. L'economia USA è stata alimentata prevalentemente dal rafforzamento della spesa per consumi personali e delle esportazioni rispetto al periodo precedente, mentre l'accumulo delle scorte ha continuato a fornire un contributo positivo per il quarto trimestre consecutivo. Sia gli investimenti in edilizia residenziale sia la spesa pubblica hanno subito un calo, dovuto quanto meno nel secondo

caso a una flessione della spesa federale che ha più che compensato l'aumento di quella statale e locale. Gli indicatori hanno recentemente segnalato la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014, anche se presumibilmente ad un ritmo più contenuto rispetto a quelli piuttosto robusti osservati nella seconda metà del 2013.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è salita di 0,3 punti percentuali all'1,5 per cento. L'aumento ha rispecchiato soprattutto il rialzo dei corsi dei beni energetici dopo vari mesi di calo, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta stabile. Il tasso cosiddetto "core" (al netto di alimentari ed energetici) è rimasto infatti fermo all'1,7 per cento, livello su cui si è attestato ormai da aprile del 2013.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente per l'uscita di un maggior numero di individui dalle forze di lavoro arrivando al 6,7 per cento (vicino al target fissato dalla Federal Reserve di 6,5 per cento).

Nella Zona Euro il prodotto lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1 per cento), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5 per cento). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2 per cento) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3 per cento). Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti) per il sesto mese consecutivo.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della BCE.

In Italia, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1 per cento su base trimestrale del PIL (stima preliminare, -0,8 per cento su base annua). Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011). La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9%. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale (42,4%). L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, che di quelli associati alle componenti meno volatili ("core") mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.

### ***La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.***

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0 (tasso depositi overnight presso l'Eurosistema), allo 0,25 (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75 per cento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor

su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22 per cento come valore medio annuo ma tornando allo 0,29 per cento come valore puntuale di fine 2013). Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità. Sul mercato si sono ripetutamente aperte riflessioni circa l'adozione di tassi negativi sui depositi presso BCE: un segnale di evidente attenzione del mercato verso rischi deflazionistici. L'offerta di moneta, permane ampia, anche se gli acquisti di titoli di Stato effettuati da BCE rappresentano solo il 3% del PIL dell'eurozona, contro il 10% della Federal Reserve e il 25% della Bank of England.

### ***Scenario economico in Veneto***

L'economia regionale nel 2013 risulta ancora in recessione, pur evidenziando segnali di graduale ripresa. Il prodotto interno lordo del Veneto dovrebbe contrarsi del -1,6%, rispetto al -1,9% del 2012. L'attività economica in Veneto è stata sostenuta dall'impulso positivo della domanda estera (+2,3% nel 2013), mentre la componente interna è diminuita (-2,6%), sia per i consumi delle famiglie (-2,3%) che per gli investimenti (-5,1%).

Le esportazioni segnano nei primi tre trimestri del 2013 una variazione pari al +1,9% rispetto allo stesso periodo del 2012. Rispetto ai diversi mercati di sbocco delle merci regionali si può tuttavia rilevare un andamento differenziato in relazione alla congiuntura economica delle diverse aree economiche. L'andamento dell'export verso le principali economie dell'Area Euro, Germania Francia e Spagna risulta in contrazione, per effetto della stagnazione della domanda interna. Cresce invece la domanda di beni regionali da parte di alcune economie avanzate, stimolate da interventi di politica monetaria espansiva, quali Stati Uniti e Giappone (rispettivamente +5,2% e +3,5%), e di alcune economie emergenti, quali Russia, Cina e Brasile (rispettivamente +10,0%, +6,6% e +5,1%). Le importazioni, diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,5%), sono state influenzate da una domanda più contenuta, determinando un saldo commerciale positivo e superiore a quello registrato nell'anno precedente (+11,7%). Anche rispetto alle branche di attività economica si è registrata una certa differenziazione, con la produzione dei metalli di base e prodotti in metallo in contrazione significativa nei primi nove mesi del 2013 (-4,4% rispetto allo stesso periodo del 2012), mentre alcuni settori storicamente votati all'export, quali l'orafa e l'alimentare, hanno messo a segno andamenti positivi (rispettivamente +5,7% e +8,3%).

Il settore manifatturiero nel 2013, pur continuando a evidenziare una situazione di difficoltà, ha messo in luce i primi segnali di ripresa, con i livelli produttivi contraddistinti da un debole incremento nell'ultimo trimestre dell'anno. Produzione industriale e fatturato hanno complessivamente dato luogo a variazioni medie annue negative in misura più contenuta rispetto all'anno precedente (rispettivamente pari a -0,8% e -0,3% medio annuo rispetto a -4,3% e -3,9% medio annuo del 2012). Il settore dell'edilizia ha invece fatto registrare ancora una diminuzione del fatturato, in linea con la tendenza registrata negli anni precedenti (-3,7% nel 2013 rispetto al -3,6% nel 2012). Nell'ultimo trimestre dell'anno tale flessione è risultata meno marcata, probabilmente a motivo di un certo slancio al mercato dato dalla proroga degli incentivi statali destinati alla detrazioni fiscali per l'efficientamento energetico e per le ristrutturazioni. I dati disponibili relativi al primo semestre dell'anno evidenziano una diminuzione sia delle transazioni del comparto residenziale sia in quello non residenziale (rispettivamente del -12% e del -7% rispetto al 2012).

Il settore dei servizi ha fatto registrare complessivamente un andamento negativo, anche nel 2013. Il commercio al dettaglio ha visto segnali di difficoltà, registrando una nuova flessione delle vendite pari al -2,2% medio annuo (era -5,8% nel 2012), conseguenza ascrivibile prevalentemente alle

piccole strutture di vendita, alimentare e non alimentare, mentre risultano sostanzialmente stabili le vendite dei supermercati e grandi magazzini. Nel 2013 il turismo in Veneto ha fatto registrare 61,5 milioni di presenze (-1,3% rispetto al 2012) e 16 milioni di arrivi (+1,1% rispetto al 2012). A fronte di un incremento del numero di turisti, si abbassa il numero medio di giorni di permanenza degli stessi (3,8 da 3,9 giorni). Più della metà delle provenienze sono composte da turisti stranieri, in particolare tedeschi, austriaci e olandesi, nonché in misura minore cinesi e russi. Le mete turistiche prescelte danno evidenza di tendenze diverse: le località termali detengono un numero crescente di turisti che scelgono soggiorni mediamente più brevi registrando variazioni positive negli arrivi e stabili nelle presenze; le città d'arte mantengono il trend di crescita sia in termini di arrivi sia di presenze; la montagna e il lago fanno notare stabilità negli arrivi e una riduzione delle presenze; il mare ha fatto registrare una contrazione, sia in termini di arrivi sia di presenze, attribuibile al maltempo che ha investito il Veneto a inizio estate.

A fine 2013 si rilevano in Veneto 493.176 imprese registrate, di cui 442.278 attive, in diminuzione rispetto a fine 2012 (-1,8%). Il tasso di crescita annuo del numero di imprese, calcolato sulla base del saldo tra imprese nuove iscritte e imprese cessate nell'anno, risulta in diminuzione a -1,5% dal -1,3% del 2012. Tale andamento è stato determinato sia da una diminuzione del numero di nuove imprese (-1,8%) sia dall'aumento del numero di cessazioni (+1,5%). A dicembre 2013 la componente artigiana contava 135.209 imprese attive, pari al 30,6% del totale, in diminuzione del -2,4% su base annua. Considerando il profilo giuridico, si può tuttavia osservare come nel 2013 le società di capitali e le "altre forme societarie" (cooperative e consorzi) siano aumentate numericamente (rispettivamente +1,0% e +8,6%), evidenziando una certa vivacità del tessuto produttivo, mentre ha continuato a diminuire in modo significativo il numero di ditte individuali e società di persone (rispettivamente -1,7% e -2,6%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro in Veneto, il tasso di disoccupazione si è attestato al 7,6%, in aumento rispetto al 6,6% del 2012. Tale peggioramento è conseguenza sia dall'andamento del numero di disoccupati, pari a 170.860 unità nel 2013 per un aumento del +14% rispetto al 2012, sia all'aumento dei soggetti che non ricercano più lavoro e che non sono più disponibili a lavorare, con il tasso di occupazione che scende al 63,3% dal 65% del 2012. La diminuzione del numero di occupati risulta particolarmente significativa nei settori delle costruzioni e della manifattura (rispettivamente -11,7% e -4,4%). Nel 2013 è inoltre proseguito il ricorso agli ammortizzatori sociali, con le ore autorizzate CIG concesse, pari a 108 milioni, in crescita nel 2013 del +5,2% rispetto al 2012. Tale andamento si può ricondurre prevalentemente a difficoltà di mercato delle imprese e a operazioni di riorganizzazione aziendali.

L'inflazione in regione, calcolata considerando i prezzi al consumo per l'intera collettività, è stata pari al +1,0%, in diminuzione rispetto al +3,0% registrato nel 2012. Tale andamento è stato determinato in particolare dall'aumento del comparto alimentare (+2,6%), dei prezzi nel comparto delle abitazioni, acqua elettricità e combustibili (+1,8%), dei trasporti (+1,1%). Inferiori alla media regionale le variazioni dei prezzi nei comparti servizi sanitari e spese per la salute (+0,2%) e ricreazione, spettacoli e cultura (+0,3%), mentre i prezzi nel comparto delle comunicazioni presentano una significativa contrazione (-5,1%).

### ***Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano***

Nel corso del 2013 nell'industria bancaria italiana ha trovato conferma la progressiva ripresa del trend della raccolta al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive.

Sul fronte del funding si è assistito, nel dettaglio, ad una crescita significativa dei depositi da clientela

(+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8%), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al 10%.

La raccolta sull'interbancario, dopo un lungo periodo di sviluppo significativo, ha fatto registrare a partire dall'inizio del 2013 una progressiva flessione; a novembre 2013 l'aggregato presentava una variazione su base d'anno pari a -7,6%.

I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4% annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori e il calo dei finanziamenti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e restrittive, continuando a risentire della percezione di un elevato rischio di credito. Sembra essersi, viceversa, annullato l'irrigidimento dei criteri di offerta per i mutui alle famiglie, principalmente a seguito di attese meno sfavorevoli per il mercato immobiliare. Informazioni preliminari fornite dagli intermediari intervistati confermerebbero tali andamenti anche per i mesi di ottobre e novembre.

Pesano, sull'offerta di credito, l'incertezza relativa all'impatto delle nuove regole di Basilea 3 e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review avviata dalla BCE sui maggiori gruppi bancari

Il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è lievemente diminuito, al 3,42% dal 3,69% di dodici mesi prima. Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente influenzato la riduzione del costo del credito.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%.

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8% del margine di interesse. I ricavi netti per attività di servizio e negoziazione compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione (+0,3%).

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno –ultima data disponibile - i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3 e al 14,1 per cento, in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

### ***Settore del credito in Veneto***

Nel corso del 2013 il numero di sportelli presenti in Veneto è diminuito, secondo una tendenza ormai in essere da alcuni anni. Il numero complessivo di sportelli operativi in regione a dicembre 2013 era pari a 3.400, in diminuzione di 129 unità (-3,7%) rispetto a dicembre 2012. Significativa la

contrazione in tutte le province: Padova (-26), Verona (-24 sportelli), Vicenza (-22 sportelli), Venezia (-21 sportelli), Treviso (-18 sportelli), Rovigo (-11) e Belluno (-7).

A dicembre 2013 gli impieghi concessi alla clientela residente erano pari a 160.767 milioni di Euro, in diminuzione del -4,02% su base annua. Gli impieghi vivi alle imprese, che costituivano oltre il 60% del totale a dicembre 2013, sono risultati in contrazione su base annua del -6,94%, valore inferiore al -5,14% registrato nel 2012. Complessivamente nell'ultimo biennio lo stock di impieghi al settore produttivo è diminuito di circa 11,5 miliardi di euro, ad evidenza sia della minore domanda di credito sia dei criteri maggiormente restrittivi adottati dal sistema bancario in regione. Particolarmente significativa la contrazione degli impieghi vivi a controparti artigiane, diminuiti del -12,09% nel 2013, e di quelli alle imprese con meno di 20 addetti, diminuiti del -7,46%. Gli impieghi vivi alle società non finanziarie con almeno 20 addetti sono diminuiti del -6,80%.

La qualità del credito nel 2013 appare in peggioramento. Le sofferenze nei confronti di prenditori regionali a dicembre 2013 ammontavano a 14.891 milioni di euro, con una variazione del +21,96% annuo, dopo il già significativo aumento registrato nel 2012 (+18,89%). A dicembre 2013 la consistenza dei crediti in sofferenza in rapporto al totale degli impieghi era pari al 9,26%, manifestando, soprattutto per il settore produttivo, crescenti segnali di difficoltà nella restituzione dei prestiti (12,25% rispetto al 9,50% di dicembre 2012). Particolarmente importante il peggioramento della qualità del credito concesso alle imprese dell'edilizia (19,49% rispetto al 13,92% di dicembre 2012) e alle imprese artigiane (14,88% rispetto all'11,89% di dicembre 2012). Con riferimento alle famiglie consumatrici si conferma la minore rischiosità (6,13% il rapporto sofferenze / impieghi, pur in crescita rispetto a dicembre 2012, quando risultava pari a 5,29%). A fine 2013 il rapporto partite deteriorate / impieghi era pari al 16,72%, in crescita rispetto al 13,61% di fine 2012. Il tasso di decadimento del credito in regione nella media dei tre trimestri del 2013 è passato al 0,530 dal 0,485 degli stessi trimestri del 2012.

La raccolta diretta del sistema bancario da residenti regionali a dicembre 2013 era pari a 173.745 milioni di Euro. Le famiglie consumatrici rappresentano la controparte più importante, con il 56,3% della raccolta diretta totale (-1,36% rispetto a dicembre 2012). Le principali forme di raccolta di tali controparti rimangono i conti correnti passivi e le obbligazioni, pari rispettivamente al 38,2% e al 26,3% del totale. La raccolta di mercato diminuisce in modo significativo (-10,45% rispetto a dicembre 2012), solo parzialmente compensata dall'aumento della componente dei conti correnti (+3,45% rispetto a dicembre 2012) e dei depositi con durata prestabilita (+14,86% rispetto a dicembre 2012). La raccolta diretta presso il settore produttivo è risultata in aumento del +3,35%, soprattutto per la dinamica sostenuta da parte delle imprese di dimensione maggiore (+5,75% rispetto a dicembre 2012).

### ***Banche di Credito Cooperativo del Veneto***

Al 31 dicembre 2013, le Bcc / Cra con sede in regione erano 36, da 38 del 2012, a seguito di due fusioni. Dal 1° gennaio 2014 il loro numero è di 33, anche in questo caso per la decorrenza dell'efficacia di altre tre fusioni. Gli sportelli operativi a dicembre 2013 erano 639 (di cui 621 situati all'interno dei confini regionali, pari a oltre il 18% del sistema bancario in Veneto), in aumento di 1 unità rispetto a dicembre 2012. Il numero complessivo di dipendenti a dicembre 2013 risultava sostanzialmente stabile rispetto a fine 2012, su valori superiori alle 5.000 unità. Il numero dei soci a dicembre era di 133.550 unità, in aumento del +2,52% su base annua.

Gli impieghi del Credito Cooperativo Veneto ammontavano a dicembre 2013 a 20.199 milioni di euro, per una quota di mercato in regione di circa il 12%. Tale valore, superiore alla quota delle Bcc/Cra nazionali a novembre 2013, si conferma elevato per le controparti che rappresentano tradizionali interlocutori delle banche di credito cooperativo, quali le famiglie consumatrici (13,8%),

le istituzioni senza scopo di lucro (19,2%) e, rispetto al settore produttivo, le controparti artigiane (29,8%), le imprese con meno di 20 addetti (25,2%) e dell'agricoltura (23,6%). A fine 2013 le famiglie consumatrici rappresentano, con il 31,77% del credito, la controparte più importante per le Bcc / Cra del Veneto, pur essendo lo stock di impieghi in diminuzione del -1,41% su base annua. Gli impieghi alle controparti del settore produttivo, che rappresentano con il 64,59% una componente rilevante degli impieghi complessivi, hanno fatto registrare a dicembre 2013 una contrazione (-5,15% rispetto a dicembre 2012), particolarmente significativa per le controparti di dimensione maggiore (-5,51% rispetto a dicembre 2012). Con riferimento invece alle forme tecniche di impiego, a dicembre 2013 i mutui rappresentano la forma tecnica più importante con il 59,52% del totale degli impieghi concessi, pur presentando una diminuzione in termini di stock, pari al -3,98%, rispetto a dicembre 2012.

L'indice sofferenze / impieghi a dicembre 2013 risulta in aumento all'11,03%, dall'8,11% di dicembre 2012, per effetto di un'accentuata dinamica delle sofferenze. Particolarmente significativo il profilo di rischiosità del settore produttivo, con un indice sofferenze su impieghi che passa al 14,85% dal 10,69% del 2012, mentre nei confronti delle famiglie consumatrici è più contenuto (4,41% rispetto al 3,48% di dicembre 2012) e su valori inferiori di quelli registrati dall'intero sistema bancario in Veneto. A fine 2013 il rapporto partite deteriorate / impieghi era pari al 25,87%, in crescita rispetto al 21,27% di fine 2012.

La raccolta diretta delle Banche di Credito Cooperativo Veneto a dicembre 2013 era pari a 22.202 milioni di euro, in leggero aumento rispetto ai valori dell'anno precedente (+0,78%). Le principali forme di raccolta risultavano i conti correnti passivi, che a dicembre 2013 pesano il 43,29% della raccolta diretta delle Bcc/Cra del Veneto, consolidando la crescita rispetto a dicembre 2012, su valori superiori al sistema bancario nel suo complesso (+9,47% rispetto al +5,20% del totale del sistema bancario in Veneto). La raccolta di mercato, che rappresenta il 35,45% del totale, risultava in diminuzione su base annua (-9,50%), parzialmente compensata dalla dinamica dei depositi con durata prestabilita (+13,32%). Le famiglie consumatrici rappresentano la controparte più importante, con il 74,56% della raccolta diretta totale, in crescita del +1,37%. La raccolta diretta presso il sistema produttivo risulta invece in contrazione del -0,90% per le famiglie produttrici, mentre per le imprese non finanziarie si registra un aumento del +18,51%.

A dicembre 2013 l'indicatore impieghi / raccolta diretta si attestava al 90,98%, in diminuzione dal 95,33% di dicembre 2012.

La raccolta indiretta a dicembre 2013 risultava pari a 6.011 milioni di euro a valori di mercato, facendo registrare un aumento annuo del +4,62%. Particolarmente dinamica la componente di risparmio gestito (+21,09% su base annua), a fronte dell'andamento negativo della raccolta amministrata (-3,29% su base annua).

Il patrimonio di vigilanza a settembre 2013 risultava pari 2.711 milioni di euro. I coefficienti di patrimonializzazione, nella media delle Bcc/Cra del Veneto, risultavano in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, al 13,66% il total capital ratio e al 12,57% il tier one capital ratio, rimanendo ben al di sopra di quelli regolamentari.

## ***Scenario Locale***

### *Area dell'Altopiano*

I dati sull'andamento del settore turistico sull'Altopiano sono contrastanti. L'estate, grazie anche al clima del mese di agosto, è stata soddisfacente. La buona stagione ha messo in risalto il nostro ambiente naturale e paesaggistico favorendo l'afflusso di nuovi visitatori. La stagione invernale è stata

invece ancora condizionata da fattori climatici: se nei primi mesi del 2013 anche le stazioni sciistiche situate a mille metri hanno lavorato discretamente, favorendo la permanenza dei turisti anche nei centri dell'Altopiano, così non è stato per il mese di dicembre scorso, caratterizzato da un clima mite e piovoso che ha compromesso l'avvio della stagione 2013/2014. I turisti stranieri sembrano ancora poco attirati dall'offerta dell'Altopiano, che tenta comunque di rinnovarsi e di competere con il vicino Trentino e con le mete dolomitiche. Tuttavia, le recenti manifestazioni sportive estive ed invernali, assieme agli altri eventi di maggior spicco e alle rinnovate strategie degli Enti preposti, stanno favorendo un graduale incremento di questa importante fascia di utenti (5.724 arrivi stranieri nel 2013 rispetto ai 3.261 del 2012 con presenze più che raddoppiate, passate da 14.587 del 2012 alle 29.553 del 2013). Tale incremento è determinante per riportare il segno “+” anche sul dato complessivo degli “arrivi” sull'Altopiano cresciuto di 2.730 unità rispetto al 2012.

Ancora in calo, invece, il dato complessivo delle “presenze”, che diminuisce del 4,41% (458.871 presenze nel 2013 contro le 480.054 del 2012). Il decremento più significativo all'interno di questo aggregato riguarda gli “altri esercizi” che hanno registrato una diminuzione del 22,65% (da 97.937 del 2012 a 75.752 del 2013) seguito dai “campeggi” (-11,57%) e dagli “alloggi privati” (-2,89%). In controtendenza il settore alberghiero che ha visto incrementare gli arrivi per il 5,28% e le presenze per il 6,26% (fonte dati statistici Regione Veneto).

La situazione economica, che si registra da anni negativa a livello nazionale, non può che riflettersi sempre più pesantemente sul settore dell'edilizia, così importante per la nostra gente. Pur tenendo sui prezzi meglio che nella pedemontana, di fatto, le compravendite sono concentrate sui vecchi immobili. Questo stallo ha una ricaduta estremamente negativa non solo sulle aziende più strutturate del settore e i loro dipendenti, ma anche su un platea di piccoli operatori che gravitano e vivono intorno a questo mondo. Il protrarsi negli anni di questa empassa porta inevitabilmente a far sì che vi sia progressivamente un impoverimento di alcune fasce di popolazione, con nuclei familiari in grave difficoltà economica.

C'è quindi la necessità forte di trovare nuove risposte al bisogno di lavoro, non solo per le nuove generazioni. Ovviamente non vi può essere un'unica soluzione a questo problema strutturale, ma è necessaria una serie articolata di iniziative in questa direzione. La nostra Banca è costantemente impegnata a sostenere qualsiasi attività volta a creare lavoro, come pure a collaborare all'organizzazione di eventi che attirino visitatori sull'Altopiano ma, soprattutto, a dar vita ad iniziative a più largo respiro che riescano a veicolare un turismo slegato dalla meteorologia.

#### *Area Pedemontana*

La caduta registrata negli ultimi anni sembra essersi arrestata, anche se non si può parlare di chiari segnali di risveglio dell'economia. Si paventa una ripresa lenta e senza nuova occupazione. La situazione è sicuramente meno critica che in Altopiano, grazie anche alla tenuta del comparto della metallurgia pesante della Valle dell'Astico che non ha, al momento, avuto particolari rallentamenti. Per il resto, il segmento delle micro aziende operante anche con l'estero sembrerebbe aver saputo reagire ed adattarsi ai nuovi scenari; preoccupa invece il settore dei servizi, in particolare negozi commerciali e ristorazione, a causa della contrazione dei consumi. Se non si assisterà ad una rapida inversione di tendenza molte altre realtà saranno costrette ad abbassare per sempre le saracinesche. Grave la crisi che investe il mercato immobiliare in pianura.

Non si vede come possa essere assorbito l'iper-costruito dell'ultimo decennio, con un'offerta residenziale e commerciale enormemente superiore alla domanda e, quasi sempre, con requisiti lontani dai nuovi bisogni degli acquirenti che vanno in direzione del risparmio energetico, delle nuove tecnologie e del rispetto ambientale.

## La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Passiamo ora a descrivere l’evoluzione dei volumi di attività e dei risultati economici prodotti nell’esercizio 2013.

### Gli aggregati patrimoniali

#### La raccolta totale della clientela

Di seguito si illustra la consistenza e l’evoluzione su base annua della raccolta totale della Banca al 31/12/2013, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela:

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	171.624	161.401	10.223	6,33
Raccolta indiretta	90.189	86.658	3.531	4,07
<i>di cui:</i>				
<i>Risparmio amministrato</i>	<i>49.776</i>	<i>51.389</i>	<i>- 1.613</i>	<i>- 3,14</i>
<i>Risparmio gestito</i>	<i>40.413</i>	<i>35.269</i>	<i>5.144</i>	<i>14,59</i>
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>261.813</b>	<b>248.059</b>	<b>13.754</b>	<b>5,54</b>

#### La raccolta diretta

La raccolta diretta è formata dalla voce 20 “Debiti verso clientela”, dalla voce 30 “Titoli in circolazione” e dalla voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value” del passivo dello Stato Patrimoniale.

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi	85.308	75.758	9.550	12,61
Pronti contro termine	154	206	- 52	- 25,24
Obbligazioni	74.067	73.410	657	0,89
<i>- di cui al fair value</i>	<i>13.421</i>	<i>19.808</i>	<i>- 6.387</i>	<i>- 32,24</i>
Certificati di deposito	5.265	6.644	- 1.379	- 20,76
Altre forme tecniche	6.830	5.383	1.447	26,88
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>171.624</b>	<b>161.401</b>	<b>10.223</b>	<b>6,33</b>

L’aumento della raccolta diretta rispetto al 2012 scaturisce dall’incremento dei volumi della raccolta a vista (conti correnti e depositi). L’attività di sviluppo commerciale condotta dalle filiali ha fatto

registrare un importante incremento del numero di rapporti e di nuovi clienti che hanno favorito il raggiungimento di tale risultato.

I volumi delle emissioni obbligazionarie di CRA Roana restano sostanzialmente allineati sui livelli dello scorso esercizio come previsto dal Piano Operativo 2013; l'incidenza delle stesse sul totale della raccolta diretta risulta pari al 43,16% (45,48% nel 2012), mentre la componente a vista rappresenta il 49,71% (46,94% nel 2012).

Tra le altre forme tecniche, la provvista ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti, in seguito impiegata verso le P.M.I. del territorio, si attesta complessivamente, a fine esercizio, a 5 milioni di euro.

### ***La raccolta indiretta da clientela***

*(dati in migliaia di euro)*

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni di investimento	20.237	16.405	3.832	23,36
Gestioni Patrimoniali	8.533	7.600	933	12,28
Gestito altro (assicurazioni)	11.643	11.264	379	3,36
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>40.413</b>	<b>35.269</b>	<b>5.144</b>	<b>14,59</b>
Raccolta amministrata	49.776	51.389	- 1.613	- 3,14
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>90.189</b>	<b>86.658</b>	<b>3.531</b>	<b>4,07</b>

I dati riferiti alla raccolta indiretta evidenziano, a valori di mercato, un'ulteriore crescita del Risparmio Gestito rispetto al 2012. Più in dettaglio la variazione di maggiore entità all'interno dell'aggregato ha riguardato i Fondi Comuni di Investimento. Si segnala anche la crescita dei volumi delle Gestioni Patrimoniali (+12,28%). La Raccolta amministrata, rappresentata da Titoli di Stato, obbligazioni ed azioni (italiani ed esteri), segna a fine esercizio una diminuzione del 3,14%, inferiore rispetto alla media della Provincia (- 6,24%) ed in linea con il dato della Regione (- 3,29%).

Il totale della raccolta indiretta ha superato i 90 milioni di euro con un incremento del 4,07% rispetto al 2012.

### ***Gli impieghi con la clientela***

Gli impieghi con la clientela fanno riferimento alla voce 70 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

*(dati in migliaia di euro)*

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	35.513	41.140	- 5.627	- 13,68
Mutui	74.015	74.565	- 550	- 0,74
Altri finanziamenti	9.440	9.339	101	1,08
Attività deteriorate	26.138	28.246	- 2.108	- 7,46
<b>Totale impieghi "netti" con la clientela</b>	<b>145.106</b>	<b>153.290</b>	<b>- 8.184</b>	<b>- 5,34</b>

I crediti per cassa con clientela al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo) si attestano al 31 dicembre 2013 a 145 milioni di euro, segnando un decremento del 5,34% rispetto al 31 dicembre 2012. Anche nel 2013 la Banca ha registrato una decrescita degli impieghi, fenomeno comune a tutto il Sistema BCC, riconducibile al concorso di fattori negativi legati alla grave crisi economica:

riduzione dei consumi delle famiglie, calo degli investimenti delle aziende, riduzione dei fatturati, difficoltà per l'incasso dei crediti, fallimenti concatenati. A questo quadro bisogna aggiungere i forti vincoli posti dalle sempre più stringenti regolamentazioni nazionali e sovranazionali alle Banche, per il rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

A livello aziendale, nel rispetto delle linee strategiche definite dal CdA, è stata perseguita nel corso dell'esercizio una politica di frazionamento dei rischi, una maggiore selezione del portafoglio presentato e, non ultima, una valutazione prudentiale dei crediti.

In dettaglio la componente Conti correnti attivi ha subito il maggior decremento in termini assoluti e percentuali. Interessante segnalare la sostanziale tenuta della componente Mutui diminuita dello 0,74% rispetto al calo del 13,11% del 2012. Tale dato può essere considerato positivo in quanto sembra segnare la fine della forte discesa registrata dall'inizio della crisi economica.

La seguente tabella completa il quadro degli impieghi con evidenza delle attività deteriorate e della qualità del credito.

### **Qualità del credito**

*(dati in migliaia di euro)*

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze nette	10.077	4.898	5.179	105,74
Incagli netti	12.786	18.511	- 5.725	- 30,93
Esposizioni ristrutturata	3.083	442	2.641	597,51
Esposizioni scadute	192	4.395	- 4.203	- 95,63
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>26.138</b>	<b>28.246</b>	<b>- 2.108</b>	<b>- 7,46</b>
Crediti in bonis	118.968	125.044	- 6.076	- 4,86
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>145.106</b>	<b>153.290</b>	<b>- 8.184</b>	<b>- 5,34</b>

Al 31 dicembre 2013, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2012, un decremento in valore assoluto pari a 2,11 milioni di euro (- 7,46%). L'incidenza sul totale dei crediti verso clientela passa dal 18,43% del 2012 al 18,01 del 2013.

Anche nel 2013 la Banca ha perseguito gli obiettivi fissati dal CdA riguardo alla corretta e coerente valutazione del credito deteriorato operando valutazioni e accantonamenti in linea con le aspettative dell'Organo di Vigilanza, come rilevato durante la visita ispettiva nei mesi di novembre e dicembre 2013.

La Banca ha messo in atto una politica di forti accantonamenti e ritiene di aver ormai perimetrato la quota di credito deteriorato. Nel 2013 è emersa definitivamente buona parte di quelle posizioni che all'inizio della crisi si presentavano deboli e fragili. Dopo anni di recessione hanno "gettato la spugna" e sono diventate di fatto insolventi. Con il 2014 si ritiene che il flusso di deteriorato avrà finalmente un forte rallentamento, essendo state effettuate in questi anni, adeguate "pulizie di bilancio". Il lavoro dei prossimi anni sarà finalizzato e centrato a realizzare al meglio tali partite, per le quali in ogni caso la Banca è stata in grado già da ora, ad effettuare adeguati accantonamenti prudentiali.

Si rinvia alla "Parte E" della Nota Integrativa al presente bilancio, appositamente dedicata alla qualità del credito, per una più approfondita analisi della consistenza e dell'evoluzione dei crediti deteriorati e del loro prevedibile valore di recupero.

Il valore ponderato dei Grandi Rischi, di cui alla “Parte E” della Nota Integrativa, ammonta a 20,14 milioni di euro in diminuzione, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, del 21,28% e si riferisce a complessivi sei gruppi di posizioni connesse (rispetto agli otto del 2012 e ai dodici del 2011).

Le valutazioni delle singole posizioni a rischio sono state effettuate con obiettivi prudenziali. Le rettifiche di valore su crediti effettuate nell’anno in esame sono risultate pari a 5,3 milioni di euro. Conseguentemente il totale dei fondi per accantonamenti su crediti è pari a 13,43 milioni di euro.

I principali indici che esprimono la qualità del credito presso la nostra Banca sono riportati nella seguente tabella.

#### **Indici di qualità del credito**

	31/12/2013	31/12/2012
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	24,55%	22,50%
Sofferenze lorde/crediti lordi	11,85%	6,36%
Incagli lordi/crediti lordi	10,39%	13,11%
Crediti deteriorati netti/crediti netti	18,01%	18,43%
Copertura crediti deteriorati	32,85%	22,50%
Copertura sofferenze	46,36%	52,44%
Copertura incagli	22,40%	12,87%
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,54%	0,46%

#### **La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie**

Composizione della posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2013 l’indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 59,24 milioni di euro a fronte dei 57,01 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

*(dati in migliaia di euro)*

<b>Posizione interbancaria netta</b>	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	8.277	10.790	- 2.513	- 23,29
Debiti verso banche	- 67.519	- 67.803	- 284	- 0,42
<b>Totale posizione interbanc. netta</b>	<b>- 59.242</b>	<b>- 57.013</b>	<b>2.229</b>	<b>3,91</b>

L’ammontare dei titoli non a garanzia delle Aste e rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, a fine dell’esercizio 2013, totalizzava 36,7 milioni di euro rispetto ai 18,4 milioni di euro di fine esercizio 2012.

Il rafforzamento degli attivi rispetto a dicembre 2012 è dovuto al calo degli impieghi e alla crescita dei prezzi dei titoli di proprietà.

Composizione delle attività finanziarie per cassa

(dati in migliaia di euro)

<b>Attività finanziarie</b>	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	116	-	116	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.666	83.101	19.565	23,54
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>102.782</b>	<b>83.101</b>	<b>19.681</b>	<b>23,68</b>

(dati in migliaia di euro)

<b>Composizione attività finanziarie</b>	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di debito	101.475	82.010	19.465	23,73
- di cui Titoli di Stato	89.862	70.889	18.973	26,76
Titoli di capitale	1.307	1.091	216	19,80
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>102.782</b>	<b>83.101</b>	<b>19.681</b>	<b>23,68</b>

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato italiani giunti a rappresentare l'87,11% dell'intero portafoglio con 89,5 milioni di stock presenti nel portafoglio AFS.

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2013 si rileva che dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile costituiscono il 25,61% del portafoglio, mentre i titoli a tasso fisso rappresentano la quota più rilevante, con un peso del 74,39%.

Nel corso del 2013 le attività finanziarie detenute per la negoziazione (portafoglio HFT) hanno generato proventi per 36 mila euro.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (portafoglio AFS) hanno generato utili per 2,91 milioni di euro e perdite per 49 mila euro. La relativa riserva maturata a fine anno è pari a 988 mila euro al netto della fiscalità, con una riserva positiva pari a 998 mila euro ed una riserva negativa pari a 10 mila euro.

Con riferimento alla composizione della liquidità interbancaria, si conferma una costante adeguatezza del comparto, frutto di una attenta politica di distribuzione dell'attivo e del passivo, attuata attraverso il continuo monitoraggio dei flussi intermediati. Per il dettaglio delle grandezze si rinvia alla "Parte E - Sez. 3" Rischio di Liquidità della Nota Integrativa.

**I derivati di copertura**

(dati in migliaia di euro)

<b>Derivati - esposizione netta</b>	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Derivati connessi con la fair value option	571	894	- 323	- 36,13
Derivati di copertura	58	131	- 73	- 55,73
<b>Totale derivati netti</b>	<b>629</b>	<b>1.025</b>	<b>- 396</b>	<b>- 38,63</b>

L'operatività in derivati connessi con la fair value option, posta in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse, ha riguardato l'emissione di Prestiti Obbligazionari della Cassa per complessivi 19 milioni di euro di nominali; di cui 6 milioni di euro scaduti nel corso del 2013.

I contratti sono del tipo I.R.S. (Interest Rate Swap) e sono stati sottoscritti con Cassa Centrale Banca di Trento. A fine esercizio, il risultato netto negativo iscritto a bilancio, alla voce 110 Sez. 7 del Conto economico, è risultato pari a 15 mila euro.

I derivati di copertura si riferiscono ad operazioni *floor* su mutui alla clientela.

In relazione all'operatività in derivati si segnala che la Banca, nei primi mesi del 2014, ha posto in essere i necessari presidi contrattuali ed operativi funzionali agli adempimenti introdotti dalla nuova regolamentazione eutropea in materia di derivati OTC (c.d. EMIR)

### ***Le immobilizzazioni materiali e immateriali***

*(dati in migliaia di euro)*

<b>Immobilizzazioni: composizione</b>	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	3.676	3.835	- 159	- 4,15
Attività immateriali	4	4	-	-
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>3.680</b>	<b>3.839</b>	<b>- 159</b>	<b>- 4,14</b>

Le immobilizzazioni materiali corrispondono a 3,68 milioni di euro (3,84 milioni nel 2012), al netto dei fondi di ammortamento, e risultano composte per 2,92 milioni di euro da fabbricati, per 386 mila euro da terreni, per 100 mila euro da mobili ed arredi, per 11 mila euro da impianti elettronici e per 259 mila euro da altre attività ad uso funzionale.

### ***I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri***

I fondi per rischi e oneri, di cui alla "Sez. 12" della Nota Integrativa, sono riferiti ad oneri relativi a premi di anzianità che la Banca dovrà sostenere negli anni futuri in favore del Personale dipendente, al raggiungimento del 25° anno di servizio. Sono inoltre riferiti ad accantonamenti che la Banca è chiamata ad effettuare a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti in relazione a difficoltà economiche di altre BCC.

### ***Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale***

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali di Vigilanza.

La Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e, a partire dall'esercizio 2012, ha avviato un'operazione di aumento di capitale che si concluderà a maggio del 2014.

Le risorse patrimoniali della Banca si sono collocate al di sopra dei vincoli regolamentari, permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie e le piccole e medie imprese.

Il Patrimonio netto della Banca, al 31/12/2013, risulta pari a 21,61 milioni di euro, con un incremento del 2,15% rispetto al 2012. Esso è così suddiviso:

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	1.588	1.059	529	49,95
Sovrapprezzi di emissione	505	443	62	14,00
Riserve da valutazione	880	1.467	- 587	- 40,01
Riserve	18.132	17.686	446	2,52
Utile di esercizio	509	504	5	0,99
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>21.614</b>	<b>21.159</b>	<b>455</b>	<b>2,15</b>

Le movimentazioni del Patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 988 mila euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 3 mila e la riserva negativa da valutazione degli utili/perdite attuariali IAS 19 per 110 mila euro. L'ingresso di nuovi soci, l'operazione di aumento di capitale in corso, l'accantonamento di parte dell'utile dell'esercizio 2013, al netto della diminuzione della riserva su titoli AFS (riserve da valutazione), hanno determinato l'incremento del patrimonio netto come evidenziato nella tabella sopra esposta.

Le Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2013			31/12/2012		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	998	- 10	988	1.724	- 151	1.573
<b>Totale</b>	<b>998</b>	<b>- 10</b>	<b>988</b>	<b>1.724</b>	<b>- 151</b>	<b>1.573</b>

La diminuzione dello spread BTP-BUND, a cui abbiamo assistito in particolare nella seconda parte del 2013, assieme al positivo andamento delle quotazioni dei titoli di Stato, di cui è in larga parte composto il portafoglio titoli AFS, ci hanno consentito di monetizzare parte delle plusvalenze maturate. Pertanto la variazione negativa di 585 mila euro, registrata dalle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, è riconducibile alle vendite dei titoli stessi, creando un effetto positivo netto a conto economico pari a 2,86 milioni di euro.

Le Riserve includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle Riserve da valutazione.

Di seguito si illustrano i principali indici di patrimonializzazione e solvibilità.

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio netto/raccolta diretta	12,59%	13,11%
Patrimonio netto/impieghi verso clientela	14,90%	13,80%
Patrimonio netto/crediti deteriorati	82,69%	74,91%
Patrimonio netto/sofferenze nette	214,49%	431,99%

### ***Il Patrimonio di Vigilanza***

Il Patrimonio di Vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella Parte F della Nota Integrativa, ammonta a 23,49 milioni di euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 156,86 milioni di euro.

*(dati in migliaia di euro)*

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base	20.535	19.520	1.015	5,20
Patrimonio supplementare	2.959	4.096	- 1.137	- 27,76
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>23.494</b>	<b>23.616</b>	<b>- 122</b>	<b>- 0,52</b>

Con riferimento ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (Total capital ratio) si attesta al 14,98% (rispetto al 13,96% del 31/12/2012), mentre il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) risulta pari al 13,09% (rispetto al 11,54% del 2012). Vedasi tabella nella parte F, Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di Vigilanza, punto 2.2 Adeguatezza patrimoniale.

Ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI DBRS Ratings Limited, autorizzata dalla Banca d'Italia, che ha sostituito l'agenzia Moody's da marzo 2013. La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento eseguite con la BCE per il tramite di Cassa Centrale Banca di Trento, e le disponibilità di titoli *eligible* in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente possibilità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati dalle caratteristiche richieste.

Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV):

- la Capital Requirements Directive contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libera prestazione dei servizi, cooperazione tra le Autorità di Vigilanza, metodologie per la determinazione dei buffer di capitale;
- il Capital Requirements Regulation disciplina i requisiti prudenziali che saranno direttamente applicabili alle banche e alle imprese che operano nel Mercato Unico.

Si tratta quindi di una regolamentazione tesa al rafforzamento delle Banche e dei Sistemi Bancari definito dal Comitato di Basilea nel mese di dicembre 2010 (cosiddetto Basilea 3).

Nelle more dell'adozione del citato pacchetto legislativo e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la Banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato in data 21 gennaio 2014 di adottare l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus a partire dal 1° gennaio 2010.

Con riguardo al complessivo ricorso di adeguamento al nuovo framework, la Banca partecipa, per il tramite della Federazione Veneta delle BCC/CRA, alle iniziative progettuali e attive a livello di categoria.

## I risultati economici del periodo

### *Il margine di interesse*

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.641	9.121	- 480	- 5,26
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.675)	(3.008)	- 333	- 11,07
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>5.966</b>	<b>6.113</b>	<b>- 147</b>	<b>- 2,40</b>

Il Margine di interesse è stato condizionato dalle seguenti dinamiche: gli interessi da crediti verso clientela sono passati dai 5,79 milioni di euro del 2012 ai 5,30 del 2013 per effetto del trend discendente dei volumi, precedentemente descritto, e dell'incremento della voce "Sofferenze".

La gestione del portafoglio titoli ha garantito anche per il 2013 un rilevante apporto di interessi attivi che si conferma a quota 2,9 milioni di euro.

La riduzione del tasso applicato dalla BCE sulle operazioni LTRO ha avuto un impatto positivo sulla componente interessi passivi, diminuiti dell'11,07% rispetto al 2012.

Il margine di interesse della Banca, diminuito nel 2013 del 2,40%, registra una riduzione più contenuta rispetto alle BCC della Provincia (-6,77%) e della Regione (-10,01%).

La "Sez. 1" parte C della Nota Integrativa allegata fornisce ampi dettagli sulla composizione e sull'andamento degli interessi attivi e passivi riportati nella tabella sopra esposta.

### *Il margine di intermediazione*

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
30. Margine di interesse	5.966	6.113	- 147	- 2,40
40. Commissioni attive	2.751	2.757	- 6	- 0,22
50. Commissioni passive	(381)	(381)	-	-
60. Commissioni nette	2.370	2.376	- 6	- 0,25
70. Dividendi e proventi simili	23	19	4	21,05
80. Risultato netto dell'attività di negoziamento	(31)	201	- 232	- 115,42
100. Utili (perdite) da cessione/ riacquisto di:	2.877	261	2.616	1.002,30
b) attività disponibili per la vendita	2.865	251	2.614	1.041,43
d) passività finanziarie	12	10	2	20,00
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	(15)	(18)	- 3	- 16,67
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>11.190</b>	<b>8.952</b>	<b>2.238</b>	<b>25,00</b>

L'aggregato Margine di intermediazione risulta pari a 11,19 milioni di euro, con un incremento del 25,00% rispetto al 2012. In termini assoluti si può osservare la tenuta della voce commissioni nette sul livello dell'esercizio precedente e il risultato derivante dalla gestione del comparto finanza di

proprietà, pari a 2,9 milioni di euro, che da solo contribuisce per il 25,60% alla composizione del margine di intermediazione. Confrontando il margine di intermediazione della Banca con quello delle BCC della Provincia e della Regione, si segnala che CRA Roana ha registrato un incremento del 26,65% a fronte della diminuzione delle altre BCC rispettivamente del 2,25% e del 4,00%.

### ***Il risultato netto della gestione finanziaria***

*(dati in migliaia di euro)*

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
120. Margine di intermediazione	11.190	8.952	2.238	25,00
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:				
a) crediti	(5.327)	(3.016)	2.311	76,62
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.863</b>	<b>5.936</b>	<b>- 73</b>	<b>- 1,23</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 5,86 milioni di euro, registra a fine esercizio una contrazione di 73 mila euro rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Tale risultato, positivamente condizionato dall'andamento del margine di intermediazione, risente dell'incremento delle rettifiche di valore su crediti, aumentate nell'anno di 2,3 milioni di euro rispetto al 2012.

### ***I costi operativi***

*(dati in migliaia di euro)*

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
150. Spese amministrative	(5.635)	(5.472)	163	2,98
a) spese del personale	(3.338)	(3.356)	- 18	- 0,54
b) altre spese amministrative	(2.297)	(2.116)	181	8,55
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(25)	(111)	- 86	- 77,48
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(274)	(276)	- 2	- 0,72
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(3)	(5)	- 2	- 40,00
190. Altri oneri/proventi di gestione	808	642	166	25,86
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(5.129)</b>	<b>(5.222)</b>	<b>- 93</b>	<b>- 1,78</b>

I costi operativi ammontano a fine 2013 a 5,13 milioni di euro e segnano una diminuzione di 93 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Il *cost income* registrato a fine esercizio risulta ancora in contrazione rispetto all'anno precedente e si attesta al 49,27% (59,96% del 2012). Le spese per il Personale in rapporto al margine di intermediazione sono pari al 29,83%, mentre le altre spese amministrative incidono per il 20,53%. Per una completa disamina dei costi operativi si rinvia alle sezioni 9, 11, 12 e 13 della Parte C della Nota Integrativa.

### ***L'utile di periodo***

L'utile al lordo delle imposte è risultato pari a 734 mila euro, in aumento di 29 mila euro rispetto al precedente bilancio. Le imposte dell'esercizio gravano per complessivi 225 mila euro e conducono ad un risultato netto di gestione di 509 mila euro (504 mila euro nel 2012).

Per il dettaglio delle imposte sui redditi si rinvia alla Sezione 18 della Parte C della Nota Integrativa. Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di Conto Economico e di Stato Patrimoniale si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana.

### ***Indici economici, finanziari e di produttività***

<b><i>Indici Patrimoniali</i></b>	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio netto/impieghi lordi	13,63	13,06
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	12,59	13,11
<b><i>Indici di solvibilità</i></b>	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio netto/crediti netti a clientela	14,90	13,81
Impieghi/depositi	84,55	94,94
<b><i>Indici di rischio del credito</i></b>	31.12.2013	31.12.2012
Crediti netti in sofferenza/crediti netti verso clientela	6,94	3,20
Crediti netti in incaglio/crediti netti verso clientela	8,81	11,91
Crediti netti in sofferenza/patrimonio netto	46,62	23,15
<b><i>Indici di redditività</i></b>	31.12.2013	31.12.2012
Margine di interesse/margine di intermediazione	53,31	68,28
Margine dei servizi/margine di intermediazione	21,18	26,54
Costi operativi/margine di interesse	85,97	85,43
Costi operativi/margine di intermediazione	45,83	58,33
<b><i>Indici di efficienza</i></b>	31.12.2013	31.12.2012
Impieghi a clientela/numero dipendenti	3.375	3.564
Raccolta da clientela/numero dipendenti	3.991	3.754
Spese per il personale/margine di intermediazione	29,83	37,49
Risultato lordo di gestione/patrimonio netto	3,40	3,33
Costi operativi/totale attivo	1,92	2,04

## **La struttura operativa**

### ***Rete territoriale***

La rete territoriale della Cassa Rurale di Roana a fine esercizio risulta ancora composta da sette Filiali distribuite su sei Comuni, fra l'Altopiano e la zona Pedemontana. Gli sportelli ATM-Bancomat sono attualmente dieci: fra di essi si annoverano quelli non presidiati di Rotzo e Cesuna ed i due "evoluti" di Asiago e Piovene. Questi ultimi consentono di effettuare, oltre alle normali operazioni di prelievo,

ricariche e pagamenti, anche versamenti di contanti ed assegni.

L'attuale distribuzione territoriale, ormai consolidata, testimonia il radicamento della nostra Azienda sul territorio e conferma la volontà di essere sempre vicini alla gente con il nostro Personale e con servizi sempre più innovativi. A tale proposito ed in riferimento all'apertura dello sportello leggero di Foza, più volte rinviata, si segnala che i lavori, alla data della presente Relazione, sono oramai completati. L'inaugurazione è ormai imminente.

### ***Le Risorse Umane***

Il valore di una azienda è dato, in primo luogo, dalle persone che compongono la sua organizzazione. E questo principio è ancora più valido e vero in una azienda cooperativa e, allo stesso tempo, di piccole dimensioni.

Al 31.12.2013 l'organico della Banca era costituito da 43 collaboratori distribuiti per il 60% presso le Filiali e per il 40% presso gli Uffici Centrali della Sede.

Di questi 40 risultano a tempo pieno, 3 a part time; 38 sono Uomini e 5 Donne. L'età media dei dipendenti è di 42 anni.

Proprio per confermare il principio del "valore" delle persone, la nostra Banca investe ogni anno nella formazione dei propri collaboratori favorendo il loro sviluppo professionale e personale.

Anche nel 2013 il piano formativo del Personale è risultato molto articolato ed ha interessato tutto l'organico. All'interno dell'azienda i colleghi più esperti nelle varie aree operative hanno trasmesso agli altri, attraverso appositi incontri, le conoscenze necessarie per operare in modo conforme alle normative, nella direzione di una sempre maggiore efficienza e qualità. Molti dipendenti hanno inoltre usufruito dell'offerta formativa e di aggiornamento professionale proposta dalle strutture del movimento, in particolare Federazione Veneta, Cassa Centrale, Phoenix, Cesve e Assi.Cra.

In termini statistici tale attività ha interessato tutto il Personale per un totale di 1.870,72 ore così ripartito:

Formazione Interna	Corsi/Incontri interni Cra Roana	892,74 ore
Formazione Esterna	Corsi/Incontri fuori Sede	977,98 ore

Complessivamente il dato, che da sempre contraddistingue la nostra banca fra le più attive nella formazione a livello regionale, corrisponde a 6 giornate/uomo e, in media, a 43,51 ore di formazione per dipendente.

## **Attività organizzative**

### ***L'attività amministrativa***

Durante il 2013 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 27 volte.

Ad inizio anno il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Piano Strategico 2013-2015". Si tratta di un documento di estrema rilevanza definito sulla base dei dati emersi dall'analisi socio-economica attuale e prospettica condotta sul territorio dove opera la banca. Tale analisi è stata realizzata in stretta collaborazione con la struttura di Consulenza Direzionale della Federazione Veneta. Il documento, nel suo percorso di stesura, ha richiesto specifici momenti di analisi e discussione in seno al Consiglio, iniziati già sul finire del 2012.

Per approfondire determinati argomenti e per garantire un aggiornamento costante sulle materie da

trattare, l'attività del CdA è stata supportata, oltre che dal Direttore Generale, anche dai Responsabili delle principali funzioni operative aziendali attraverso la loro diretta partecipazione ai lavori consiliari. Il Presidente, oltre che curare gli aspetti istituzionali e politici della gestione sociale, ha intrattenuto un costante rapporto con la Direzione seguendo in modo continuo l'evoluzione delle principali problematiche aziendali.

A fine 2013 è intervenuta una modifica nella composizione dell'Organo amministrativo dovuta alle dimissioni del Consigliere Panozzo Floriano per motivi personali. Al suo posto, nel dicembre scorso, è stata cooptata la prima donna Consigliere di Cra Roana, Ing. Dal Zotto Paola, la cui conferma è sottoposta alla vostra approvazione mediante votazione nel corso dell'Assemblea.

### ***L'attività organizzativa***

L'esercizio 2013 è il primo tra quelli considerati nel Piano Strategico 2013-2015, approvato dal CdA nel mese di gennaio dello scorso anno.

Il nuovo Piano triennale della Cra Roana è orientato alla riaffermazione del ruolo di banca del territorio, in particolare sull'area dell'Altopiano, attraverso l'adozione di iniziative di tipo economico e socio-culturali volte a valorizzare la propria identità.

Il Consiglio di Amministrazione di Cra Roana, nella piena consapevolezza della difficile e perdurante situazione congiunturale, ha definito le proprie linee strategiche nella direzione del contenimento dei rischi, favorendo la prevenzione e la gestione degli stessi. A fianco delle azioni previste per il continuo miglioramento organizzativo ed operativo nei vari comparti, sono state individuate più incisive iniziative commerciali, supportate dagli strumenti informatici introdotti recentemente dalla banca. La gestione attenta dei costi operativi costituisce uno dei principali obiettivi fissati dal CdA per il periodo considerato.

Per l'anno in esame, possiamo sostenere che le previsioni sulla gestione sono state in gran parte confermate dai risultati conseguiti che sono stati oggetto di disamina nelle pagine precedenti.

Dal punto di vista organizzativo nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi che meritano di essere portati alla Vostra attenzione.

#### *Sepa (Single European Payment Area)*

La Banca, per garantire il corretto e completo processo di adeguamento alla SEPA, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 9 del Provvedimento attuativo citato, ha predisposto e adottato, con delibera del 12.11.2013, un piano di migrazione delle operazioni di bonifico e di addebito diretto. Il documento è stato redatto sulla base della pianificazione degli interventi individuati da Phoenix spa in qualità di struttura tecnica delegata e da Cassa Centrale Banca in qualità di tramite operativo/contabile. In tale ambito la Banca ha individuato gli interventi da apportare ai profili organizzativi, procedurali e di controllo.

#### *Regolamento EMIR*

Il 16 agosto 2012 è entrato in vigore il "Regolamento (UE) N. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni" (di seguito EMIR). L'EMIR dà seguito alle comunicazioni adottate dalla Commissione Europea e agli impegni assunti dai leader del G-20, nel 2009 e nel 2010, con riferimento all'adozione di misure volte ad accrescere la trasparenza e la vigilanza regolamentare, ridurre il rischio di controparte e il rischio operativo, rafforzare l'integrità del mercato con riferimento alle negoziazioni dei derivati OTC.

In particolare, l'EMIR introduce l'obbligo, per le controparti finanziarie e non finanziarie, di:

- ricorrere a "controparti centrali" (c.d. CCPs) per la compensazione dei derivati OTC;

- adottare tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non oggetto di compensazione;
- segnalare ai “repertori di dati” (c.d. Trade Repositories) le informazioni relative ad ogni contratto derivato stipulato e ogni modifica o cessazione dello stesso.

Proprio nel corso del 2013 sono entrati in vigore gli standard tecnici regolamentari e di implementazione emanati dalle competenti Autorità Europee di Vigilanza ai fini dell’applicazione degli obblighi previsti, ad eccezione di quelli relativi alla compensazione presso una CCP.

La Banca, in qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell’EMIR, ha adottato gli opportuni presidi per le segnalazioni ai “repertori di dati” e l’applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalla normativa, delegando Cassa Centrale Banca di Trento all’invio delle segnalazioni previste dal Regolamento.

### ***Gli altri interventi***

Nel corso dell’anno, sono stati aggiornati i principali Regolamenti dei Processi che regolano e guidano l’attività delle varie aree operative. L’attività di adeguamento e aggiornamento di questi documenti viene svolta con cadenza almeno annuale al fine di recepire e successivamente diffondere, all’interno dell’azienda, le migliori prassi operative in riferimento alle normative di settore. La cosiddetta “alluvione normativa” nazionale ed europea costringe il sistema bancario a sostenere costi elevati in termini di impiego di risorse e di investimenti. Costi che non risparmiano nemmeno la nostra Cassa, sulla quale, considerate le dimensioni e le risorse a disposizione, l’impatto sull’organizzazione risulta amplificato. Pur tuttavia, Cra Roana, anche grazie alle strutture di riferimento del Credito Cooperativo, ha saputo adeguarsi con tempestività e puntualità, in particolare in quei settori dove le ricadute sulla clientela non potevano ammettere ritardi o disagi. Gli adeguamenti e gli aggiornamenti hanno interessato, in differente misura, tutti i Processi: di Mercato, di Governo, Infrastrutturali e Normativi.

Fra le altre novità che meritano un cenno e che hanno richiesto l’attivazione di adeguati presidi si segnalano le nuove disposizioni in materia di “Antiriciclaggio”, l’adozione del SIRFE (Sistema Informativo Rilevazione Falsi in Euro) introdotto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, gli adeguamenti tecnologici necessari per la ricezione e distribuzione delle nuove banconote da 5 euro.

Sotto il profilo informatico, la Banca, ad inizio anno, si è dotata di ALMPlus, una nuova piattaforma gestionale fornita da Cassa Centrale Banca, in grado di fornire alla governance un più profondo livello di osservazione delle dinamiche aziendali ed ulteriori elementi di rilevazione atti a supportare le scelte strategiche e commerciali che il CdA è periodicamente chiamato a definire.

La Cassa negli ultimi anni ha intrapreso un percorso di sensibilizzazione alla tutela dell’ambiente e alle problematiche che riguardano gli sprechi energetici investendo sul cambiamento delle abitudini del Personale attraverso la razionalizzazione dei consumi.

Nel 2013, perseguendo obiettivi di ammodernamento, di salute dei lavoratori, ecologici, e di riduzione dei costi di gestione, ha proceduto alla pressoché totale sostituzione dei monitor PC in uso, dotando il Personale di schermi di maggiori dimensioni e di ultima generazione. Questo importante intervento, realizzato con un investimento contenuto, ha consentito di ottenere risultati sorprendenti sul fronte del risparmio di carta con un’effettiva e rapida riduzione di costi. Infatti, grazie alla più agevole lettura dei documenti di lavoro direttamente dal PC (quali e-mail, circolari, procedure, normativa, documenti vari, ecc...) è stato possibile eliminare gran parte delle stampe cartacee, tanto che a fine

2013 è stato registrato un calo dei consumi di carta del 46% rispetto all'anno precedente. Va nella stessa direzione il rinnovamento del parco macchine fotocopiatrici, dotate ora, tutte, di "scanner" per la gestione elettronica dei documenti fotocopati.

Tra le iniziative volte a migliorare e/o a potenziare quegli aspetti sui quali erano stati rilevati dei margini di miglioramento si segnalano le implementazioni delle procedure informatiche con gli aggiornamenti di sistema, l'ulteriore sviluppo del Controllo di Gestione che fornisce punti di osservazione mediante "daily reports" ed altri supporti di osservazione dei dati periodici.

## **Attività di ricerca e sviluppo**

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate nel corso dell'anno dalla Banca, sono riferibili principalmente a quelle attuate in campo organizzativo e a quelle di adeguamento e rinnovamento del catalogo prodotti.

Nell'anno 2013 sono stati portati a compimento numerosi interventi di miglioramento delle modalità operative, dell'efficacia delle attività di controllo e della gestione direzionale e strategica dell'Impresa. L'importanza e l'estensione delle attività hanno catalizzato l'attenzione di tutto il Personale.

Tra gli interventi che hanno riguardato il catalogo dei prodotti si ricorda l'introduzione del Conto Università che assieme alla carta bancomat dedicata e al mutuo ad hoc, denominato Unicash, va incontro alle necessità degli studenti universitari e delle loro famiglie con servizi e condizioni personalizzati.

Nel mese di settembre 2013 è stato siglato l'accordo tra Cassa Rurale ed Artigiana di Roana ed Etica Sgr per il collocamento di fondi di investimento.

Etica Sgr, società di gestione del risparmio, è impegnata nel promuovere investimenti basati sul rispetto dell'ambiente e del sociale scongiurando finanziamenti destinati ad aziende che procurano gravi danni all'uomo e all'ambiente o di Stati che non rispettano i diritti civili. Chi investe nei fondi promossi da Etica Sgr ha, quindi, un ulteriore valore aggiunto, indipendentemente dal rendimento conseguito: sta contribuendo a migliorare l'ambiente e a promuovere una società più giusta.

Nel mese di ottobre 2013 è stato siglato l'accordo con ITAS Assicurazioni per il collocamento di prodotti assicurativi, ramo danni. Il Gruppo ITAS (Istituto Trentino Alto-Adige per Assicurazioni) è una società di mutua assicurazione, la più antica in Italia, fondata nel 1821, con sede a Trento. L'affinità di intenti e valori tra la nostra Cassa e il Gruppo ITAS ha condotto a questa nuova partnership: due realtà con base sociale diffusa legate al territorio e alle comunità in cui operano.

## **Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e

presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard, nazionali ed internazionali, le migliori pratiche e i riferimenti elaborati dalla Categoria. Come meglio dettagliato nel seguito, tale modello è stato oggetto di esame ed è in corso di aggiornamento, ove necessario, in funzione degli elementi di disallineamento rilevati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, con il supporto del Comitato di Direzione, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi

- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

In data 13 Novembre 2012 la Banca ha approvato la costituzione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

- I livello, **controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- II livello:
  - **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
  - **controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
  - **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- III livello:
  - **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso Statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione controllo di III livello (attività di revisione interna – Internal Auditing) presso la Federazione Veneta delle BCC, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione Veneta delle BCC non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni, rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, rischio Paese, rischio di trasferimento e rischio base. Le valutazioni effettuate con

riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (risk management e compliance) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Come anticipato, riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente l'attività attinente alla normativa Antiriciclaggio.

Necessita sottolineare che la Banca è in attesa che la Federazione Veneta completi il progetto di esternalizzazione dell'esecuzione di alcune attività specifiche della Funzione di Conformità che assicureranno unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'esternalizzazione di alcune attività della Funzione alla Federazione Veneta permetterà di avvalersi – oltre che di standard metodologici basati sulle best practice – di competenze specialistiche che integreranno il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento. Il responsabile interno della Funzione esegue direttamente la pianificazione delle attività, anche relativamente a quelle svolte da terzi, in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, monitora la qualità del servizio prestato sulla base degli standard definiti, cura la redazione dell'informativa periodica ai vertici aziendali sui risultati raggiunti.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'outsourcer nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile.

I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di **Mercato**: Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e Pagamenti; di **Governo**: Governo, ICAAP, Politiche di remunerazione; **Infrastrutturali**: Sistemi informativi, Contabilità bilancio e segnalazioni, e **Normativi**: Antiriciclaggio, Trasparenza, Usura, Privacy.

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni - di cui al Capitolo 7 - e di continuità operativa - di cui al Capitolo 9, è fissato al 1° luglio del 2014.

Fanno eccezione:

- le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (risk management e compliance), di cui al Capitolo 7, Sezione III, par. 1, lett. b), cui ci si deve conformare entro il 1° luglio 2015;

- con riferimento all'esternalizzazione di funzioni aziendali (Capitolo 7, Sezioni IV e V), l'obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore (1° luglio 2016). I contratti di esternalizzazione conclusi dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina devono essere adeguati alle nuove disposizioni entro la data di efficacia delle disposizioni (1° luglio 2014). Entro tale data deve essere inviata alla Banca d'Italia una comunicazione che riporti tutti i contratti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore delle disposizioni e la data della loro efficacia.

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema informativo, di cui al Capitolo 8, è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni devono essere adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata riflessione sulla capacità di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione. In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazione non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni ma anche delle modalità di declinazione delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale tuttora in atto.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti nell'operatività della singola banca e del settore nel suo complesso. Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto, oltre alle consorelle, anche tutte le strutture, associative e imprenditoriali, di secondo livello del network, è stata sviluppata l'autovalutazione aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni.

Lo scorso 31 gennaio 2014, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento. Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto delle linee progettuali di Categoria inerenti la predisposizione di riferimenti metodologici e standard documentali utili rispetto ai profili di necessario adeguamento individuati nel corso della stesura del piano di migrazione.

Sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sviluppate nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca ha individuato le seguenti principali aree di adeguamento:

1. Ruolo e responsabilità degli organi aziendali. In particolare, occorre procedere alla revisione e integrazione - in stretta coerenza, laddove necessario, con le attività in corso di revisione dello statuto tipo - dei regolamenti della Banca al fine di allineare ruoli, compiti e responsabilità degli

Organi aziendali a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività saranno sviluppate in stretto raccordo con quelle inerenti l'adeguamento alla nuova disciplina in materia di governo societario, di prossima emanazione.

2. Attuazione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi. In particolare,
  - definizione, formalizzazione e attuazione del Risk Appetite Framework;
  - adeguamento della Funzione di Risk Management ai nuovi requisiti regolamentari e definizione / integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari, ivi inclusa la definizione dei presidi di controllo di secondo livello per il monitoraggio delle esposizioni creditizie;
  - definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la piena e corretta valutazione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della banca di gestirli;
  - definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e del processo di gestione e governo dei rischi associati;
  - aggiornamento e integrazione delle politiche e processi di valutazione delle attività aziendali per assicurarne un'adeguata integrazione con l'attività di risk management.
3. Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali con riferimento alle disposizioni riportate nei capitoli 7 e 8. In tale ambito,
  - definizione e adozione della politica in materia di esternalizzazione nella quale verranno regolamentati i processi e i presidi in grado di garantire l'adeguato governo delle attività oggetto di esternalizzazione, finalizzati anche a valutare e attivare, se necessario, soluzioni di switch o di contingency;
  - adeguamento dei contratti in essere con i fornitori tenuto anche conto dei riferimenti che a riguardo verranno definiti a livello di Categoria con particolare, ma non esclusivo, riguardo a indicatori, SLA e logiche di misurazione e valutazione delle soglie individuate per tipologia di servizio.
4. Nell'ambito delle attività finalizzate per la definizione e adozione del documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo:
  - revisione dei compiti e delle responsabilità delle Funzioni di controllo, dei relativi flussi informativi e delle modalità di coordinamento e collaborazione ai sensi delle nuove disposizioni;
  - definizione dei processi in grado di garantire una maggiore collaborazione e un più frequente interscambio fra le differenti Funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, coinvolte nell'iter di misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi, ciò in termini anche di pianificazione condivisa e temporalmente coordinata, sinergica e non ridondante, modalità di confronto, logiche e metriche di valutazione del rischio residuo
  - definizione del set di informazioni omogenee relative a medesimi ambiti sottoposti a pareri e valutazioni delle differenti Funzioni di Controllo. In merito, si prevede di rivedere gli attuali strumenti di reporting.
5. Adeguamento rispetto alle nuove previsioni in materia di Sistemi Informativi e Continuità Operativa, con particolare riguardo agli aspetti attinenti la governance ICT, la gestione della sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati, la gestione del rischio informatico.
6. Adeguamento della Funzione di Compliance, secondo un approccio risk based, in misura proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Il percorso di adeguamento è già in corso nell'ambito delle progettualità di Categoria cui la Banca partecipa per il tramite della Federazione Veneta.

## **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **Le altre informazioni**

Considerato il carattere cooperativo della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana, si descrivono di seguito i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, come previsto dall'art. 2 della legge n. 59 del 1992 e dall'art. 2545 del Codice Civile.

### **Collegamento con la base sociale e con i membri delle Comunità locali**

Anche nell'esercizio 2013 numerose sono state le iniziative dedicate ai membri della Compagine Sociale di cui, di seguito, viene fornita una sintetica indicazione di riepilogo:

- l'Assemblea Sociale del 5 maggio 2013, che rappresenta il momento culminante della partecipazione del Socio alla vita della Banca;
- le occasioni di svago e di incontro;
- le opportunità culturali e le comunicazioni periodiche;
- le opportunità personali con lo sviluppo delle convenzioni riservate ai Soci.

Le gite sociali organizzate nel 2013 hanno registrato una buona partecipazione di Soci e, come di consueto, hanno rappresentato occasioni per accrescere la conoscenza e l'amicizia fra i partecipanti:

- la crociera "Grandi Città del Baltico" svoltasi dal 2 al 9 giugno 2013;
- la gita di una giornata "Il Burchiello – Le ville lungo il Canale del Brenta" che ha visto la partecipazione di 50 persone di cui 31 Soci e 19 simpatizzanti;
- la gita di un giorno "Il Monte Baldo, Custoza e Borghetto" a cui hanno partecipato 46 persone di cui 28 Soci e 18 simpatizzanti;
- la gita sociale a Bologna con 104 partecipanti di cui 74 Soci;

Fra le altre attività che la Cassa ha mantenuto attive in favore dei propri Soci, si segnalano inoltre:

- la "Tessera Socio Cra Roana" a cui hanno aderito ulteriori esercizi convenzionati e che riserva vantaggi e sconti di vario genere;
- le convenzioni con i Caaf CNA, ACLI e Coldiretti per l'assistenza fiscale riservata ai Soci;

- la riproposizione dell'iniziativa collegata alla volontà di rinunciare alla strena natalizia per donare il suo valore a chi ne ha più bisogno. La somma raccolta nel 2013 dai Soci che hanno scelto di appoggiare tale iniziativa ha consentito di donare 900 euro, ripartiti in eguale misura, a due Associazioni che si occupano di assistenza a persone anziane; la Casa di riposo di Roana e la Casa di riposo di Caltrano;
- la promozione sulla polizza tutela legale "Mirror", con la partecipazione del 50% del pagamento del premio da parte della Cassa per i soci che avessero voluto aderire.

### **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Cra Roana ha svolto con particolare attenzione e rinnovata sensibilità la propria funzione di operatore attivo e partecipe dello sviluppo economico e sociale dei territori di appartenenza, interpretando con convinzione un ruolo di supporto, anche di natura non esclusivamente finanziaria, a quelle iniziative che per caratteristiche e obiettivi sono risultate essere coerenti con la mission dell'impresa cooperativa e gli indirizzi dello statuto.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Cassa Rurale ed Artigiana di Roana ha voluto sostenere molteplici iniziative sociali, culturali, sportive e del volontariato aventi sostanziali e positivi riscontri nelle Comunità locali di riferimento.

In un anno, quale il 2013, ancora particolarmente difficile per la situazione economica generale, i richiamati principi si sono tradotti in concreto nelle seguenti azioni:

- concessione di microcredito in collaborazione con la Caritas;
- attività di formazione e di sostegno alle scuole, anche finanziario, sotto forma di borse di studio e la riconferma della gestione del servizio di tesoreria a condizioni estremamente vantaggiose;
- concessione di contributi su diretta iniziativa del CdA alle scuole materne dell'Altopiano e della pianura per sostenerle nelle loro attività;
- accoglimento di tutte le richieste di svolgimento di *stages* pervenute da studenti delle Superiori ed universitari;
- concessione di finanziamenti alle Parrocchie a tassi agevolati;
- promozione turistica del nostro territorio in qualità di sponsor della maggior parte di eventi sportivi, culturali, ricreativi; tra queste merita ricordare la partecipazione di Cra Roana in veste di "main sponsor" dei Mondiali Master di Sci Nordico svoltisi nel febbraio 2013;
- l'acquisto di n. 6 defibrillatori che sono stati consegnati dal Presidente di Cra Roana all'Associazione Italiana Soccorritori - Sez. Altopiano 7C, in occasione della cerimonia svoltasi il 28.04.2013.
- l'avvio della nuova edizione del corso per imprenditori presso la Sala Parrocchiale di Zanè;
- il completo rifacimento del tetto dell'edificio che ospita la Sede della Banca e la sede della Parrocchia di Roana;
- la premiazione, a dicembre scorso, delle foto vincitrici del Concorso Fotografico "Il Legno Compagno di vita" che sono state raccolte nel calendario 2014;
- la prosecuzione dell'attività dello "sportello badanti" che sarà ampliata alla Pedemontana nel corso del 2014.

Nell'attività strettamente bancaria:

- attenzione e sostegno alle Piccole e Medie Aziende in momentanea difficoltà con la concessione di moratorie su finanziamenti;
- concessione di finanziamenti agevolati tramite Veneto Sviluppo ed i Consorzi di garanzia;

Il CdA della Cassa, particolarmente attento nella fase di valutazione delle richieste pervenute, ha voluto erogare per le diverse finalità un ammontare di contributi ancora significativo, pari precisamente a 143.393 euro, così ripartiti:

<b>Iniziative</b>	<b>importi in euro 2013</b>	<b>importi in euro 2012</b>
Sanità, Assistenza e volontariato, Protezione Civile, Interventi umanitari e per il Terzo Mondo	14.862	6.646
Scuola e istruzione, Cultura e formazione	34.619	28.391
Enti pubblici, Istituzioni locali	17.153	18.536
Enti religiosi	4.650	1.800
Attività ricreative, sportive e iniziative varie	72.109	90.847
<b>Totale dei contributi</b>	<b>143.393</b>	<b>146.220</b>
<b>Numero interventi</b>	<b>125</b>	<b>110</b>

### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Anche nel trascorso esercizio la banca ha partecipato attivamente alle iniziative del gruppo BCC-CR del Vicentino aderendo alle iniziative di sviluppo dell'immagine cooperativa e di sostegno del territorio. Ha inoltre partecipato attivamente ai vari incontri promossi da FederCasse per ricordare i 130 anni dalla fondazione della prima Cassa Rurale, sorta a Loreggia in provincia di Padova; una cooperativa nata su iniziativa di un giovane economista, Leone Wollemborg, come risposta ad una situazione di diffusa povertà ed esclusione sociale.

Presso la Federazione Veneta sono stati organizzati periodici incontri riservati alle Direzioni ed ai Presidenti delle Banche di Credito Cooperativo venete, al fine di analizzare le problematiche gestionali e i più importanti provvedimenti normativi introdotti nel corso dell'anno. Presso la stessa Federazione i Responsabili di servizi e uffici della Banca hanno partecipato a importanti momenti di formazione e approfondimento su tematiche specialistiche.

Cra Roana, per lo svolgimento della propria normale attività, si avvale di controparti esterne rappresentate, in prevalenza, da società del "movimento cooperativo". In particolare la nostra Cassa continua a mantenere quali punti di riferimento operativi i due Istituti Centrali di Categoria, Cassa Centrale Banca ed Iccrea. Per quanto riguarda la struttura informatica ed i servizi collegati, la banca è appoggiata a Phoenix spa di Trento mentre per l'assistenza sulle procedure si è affidata alla società di servizi, Cesve spa di Padova.

La Cassa ha altresì confermato e sostenuto la logica del Movimento anche attraverso la definizione delle proprie strategie commerciali orientate a privilegiare il Sistema del Credito Cooperativo ed i prodotti/servizi resi disponibili da Cassa Centrale Banca e Iccrea. Per quanto riguarda i prodotti assicurativi e relativa formazione la Cassa si è avvalsa della collaborazione e dell'assistenza di Assi. Cra Veneto.

Infine Cra Roana, con l'obiettivo di riduzione dei costi generali, ha aderito nel 2013 ai Gruppi di Acquisto di prodotti e servizi proposti dal Cesve spa, società consortile delle BCC venete, per la fornitura di elettricità, telefonia, carta, gas e buoni pasto.

### Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Lo sviluppo della Base Sociale è sempre argomento centrale della vita di un'impresa ispirata ai principi mutualistici della cooperazione, poiché un adeguato dimensionamento della compagine offre un insostituibile equilibrio democratico nelle fasi di sviluppo e di definizione degli indirizzi politico - strategici.

La Banca ha curato lo sviluppo della compagine sociale in base a:

- qualità delle relazioni, in termini di appoggio di lavoro da parte dei Soci;
- crescita del numero dei Soci presso tutte le Filiali;
- esclusione dalla compagine sociale dei soggetti che operano poco o per nulla con la Banca stessa.

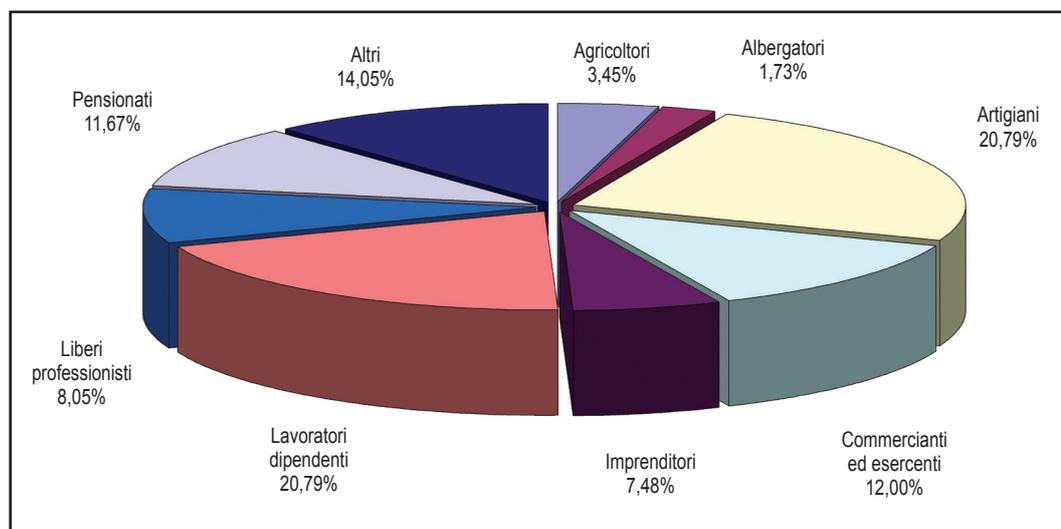
Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana ha valutato anche nel corso dell'esercizio 2013 numerose domande di ammissione a socio, accogliendo le nuove richieste provenienti dalla rete, che hanno portato alla seguente situazione:

- ingresso di 133 nuovi Soci a fronte di 37 Soci usciti. Al 31/12/2013 la base sociale risulta composta da 1.217 Soci con un incremento percentuale del 8,56% rispetto all'anno precedente.
- l'età media dei nuovi Soci, rilevata attorno ai 52 anni, non sposta l'età media complessiva dei Soci di Cra Roana, ferma a quota 58 anni come nel 2012.

Come già anticipato nel capitolo impieghi, le attività di rischio verso i Soci e a ponderazione nulla sono 184 milioni di euro (168 milioni di euro nel 2012); esse costituiscono il 65,35% del totale delle attività di rischio assunte dalla banca, a conferma della grande attenzione che la Cassa riserva ai propri Soci.

Per quanto riguarda le politiche di gestione delle quote di partecipazione alla società, si precisa che non sono intervenute variazioni rispetto all'esercizio 2012. Ogni azione della Cassa Rurale di Roana presenta un valore nominale di 10,32 euro con un sovrapprezzo di 589,57 euro.

La seguente illustrazione grafica documenta la composizione della compagine sociale in relazione alle categorie professionali rappresentate.



## **Accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza**

Alla fine dello scorso esercizio, più precisamente a partire dal 28 ottobre scorso, la Vigilanza di Banca d'Italia ha condotto la periodica visita ispettiva presso la nostra Cassa che si è conclusa il 29 dicembre 2013 (la precedente si era svolta nel 2009 mediante un'attività di follow-up).

Nel corso dell'ispezione, sono stati coinvolti, oltre alla Direzione e ai rappresentanti del Consiglio e del Collegio Sindacale, tutti i Responsabili dei Servizi della Sede che hanno contribuito attivamente affinché gli Ispettori potessero svolgere in modo agevole l'attività ispettiva.

Il Direttore della Banca d'Italia del Veneto con sede a Venezia, Dr. Trifilidis, ha consegnato nella riunione consigliere del 11 marzo scorso, l'esito degli accertamenti che hanno valutato la nostra banca sotto ogni profilo ed ha evidenziato un giudizio complessivamente positivo, anche superiore alle nostre aspettative. Un giudizio che conferma la bontà delle azioni intraprese e che incoraggia a proseguire lungo il percorso tracciato dall'attuale compagine amministrativa. Segnali di soddisfazione su quanto espresso dalla Vigilanza sono giunti dalla Federazione Veneta che, attraverso le proprie strutture di supporto e di controllo, ha collaborato con noi per il raggiungimento di questo importante risultato.

Tutto ciò rappresenta una "certificazione" che Soci e clienti sapranno sicuramente apprezzare per incrementare il lavoro con la nostra Banca e poter così continuare insieme a recitare un ruolo da protagonisti nel nostro territorio.

## **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti successivamente al 31 dicembre 2013 che non siano già stati oggetto di illustrazione nella presente Relazione.

## **Informativa sulle operazioni con parti correlate**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## **Evoluzione prevedibile della gestione**

La crescita di valore dell'impresa, così come pianificata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel proprio Piano triennale, si è pienamente concretizzata nel corso del 2013.

Il 2014 si è avviato con un'ulteriore attività di sensibilizzazione presso i Soci relativamente all'operazione di aumento di capitale della banca che si concluderà nel mese di maggio. E' infatti noto che il Patrimonio dell'azienda, tanto più in anni così difficili, costituisce un valore imprescindibile per rafforzare la nostra società cooperativa e pertanto tale obiettivo prevale in questa fase di avvio del nuovo esercizio.

Sono pianificati interventi rivolti all'ulteriore sviluppo dell'attività commerciale attraverso gli indirizzi e i supporti derivanti dalle attività di marketing e la realizzazione di specifiche iniziative e rinnovate attività di relazione con la clientela. Tutto ciò deve maturare in condizioni di una sana e prudente gestione, migliorando ulteriormente il livello di frazionamento dei rischi, e trasformando i suggerimenti della Vigilanza in concrete azioni correttive e di sviluppo organizzativo. Sarà necessario, come primo ambito d'intervento, valutare il merito di credito con attenzione ancora più scrupolosa e con ulteriore prudenza e nel contempo non rinunciare alla funzione di stimolo e sostegno all'economia del nostro territorio. Una dose di rischio è inevitabile ma oggi non si può sbagliare e per questo si deve essere ancora più selettivi.

La nostra Banca sta ponendo in atto tutta una serie di misure per incrementare in modo stabile i ricavi, ancora troppo dipendenti dal margine di interesse, attraverso una "lettura" attenta dei bisogni vecchi e nuovi della clientela. In questo contesto si inseriscono i recenti accordi con le società di gestione del risparmio e del settore assicurativo di cui si è fatto cenno nel corso della relazione. Ai tradizionali prodotti e servizi si affiancano dunque ulteriori proposte utili ai nostri Soci e clienti nei diversi momenti della vita personale, familiare e professionale.

Pertanto, nel corso del 2014, Cra Roana interverrà con maggiore incisività ed urgenza al riposizionamento del modello di business dalla "gestione denaro" alla "gestione servizi", investendo ancora nella formazione per accrescere le competenze a tutti i livelli.

In coerenza con gli obiettivi strategici fissati, si riconferma l'attenzione alle famiglie e ai piccoli operatori economici che rappresentano il tessuto socio-economico del territorio in cui opera Cra Roana.

Saranno ulteriormente affinate le iniziative nei confronti della base sociale. Per queste ragioni, nel segno della continuità e della vicinanza della banca ai Soci, saranno riproposti momenti di incontro e di aggregazione, anche con altre BCC limitrofe.

Infine particolare impegno sarà rivolto alle attività collegate al recepimento delle varie normative che hanno già interessato l'attività della Cassa e che necessitano di un costante e continuo presidio, in particolare, da parte delle strutture di Sede.

## **Considerazioni conclusive**

Particolarmente sentito il ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a conseguire i risultati illustrati, che acquistano particolare valore e significato in quanto scaturiti dopo la visita ispettiva della Banca d'Italia e nel negativo contesto economico che purtroppo da più anni, tutti ben conosciamo. Tali risultati sono stati resi possibili in primis dall'operatività di Soci e clienti che ci hanno privilegiato ed accordato fiducia sostenendo col loro lavoro la nostra banca. Un particolare ringraziamento ai Soci che abbiamo sentito più vicini in occasione dell'operazione di aumento del capitale sociale e che abbiamo inteso premiare proponendo una remunerazione del 2.50% annuo, un dividendo certamente più che buono in un momento in cui la norma è la non remunerazione del capitale. Il successo di tale operazione ha sicuramente contribuito al buon esito dell'ispezione della Banca d'Italia che, in questo, ha letto il sostegno e la reputazione di cui gode la nostra banca all'interno della base sociale.

Il lavoro fatto insieme ci consente oggi di guardare con più serenità e speranza al futuro. Infatti avere i conti a posto ed un buon Patrimonio vuol dire essere liberi di effettuare qualsiasi scelta: continuare la nostra strada da soli, opzione ritenuta percorribile da parte dell'Organo di Vigilanza,

oppure, se ritenuto più vantaggioso, cercare un compagno di viaggio (leggasi fusione). Ma questo oggi possiamo farlo in assoluta serenità, senza costrizioni e quindi nel solo ed esclusivo interesse della Banca, dei Soci, del territorio.

Non possiamo infatti non tener conto che la nostra banca sia oggi la più piccola del Veneto. Ciò impone una profonda riflessione e analisi sulle alternative possibili.

I cambiamenti sociali, demografici, la globalizzazione ci pongono sfide ineludibili: nel welfare, nell'equità intergenerazionale, nella costruzione di una società più giusta, veramente interculturale, rispettosa delle persone e dell'ambiente.

In questa prospettiva si aprono e si ampliano ulteriori spazi di azione per l'impresa cooperativa, in cui si fonde l'efficienza dell'azione privata con l'interesse generale e il bene comune.

## **Progetto di destinazione dell'utile di esercizio**

Signori Soci,

L'utile d'esercizio 2013 ammonta ad euro 509.032,31. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1 Alla riserva legale (pari al 83,33% degli utili netti annuali):	euro	424.189,20
2 Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione: (pari al 3% degli utili netti annuali)	euro	15.270,97
3 Ai fini di beneficenza e mutualità:	euro	35.000,00
4 A distribuzione di dividendi ai soci	euro	34.572,14

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonchè nella Nota Integrativa.

Roana, 11 marzo 2014

*Il Consiglio di Amministrazione*

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

*Signori soci,*

*PARTE PRIMA:*

*Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.*

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31/12/2013, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio di esercizio è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 – Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014).

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio e la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione emessa in data 12 aprile 2013.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana Credito Cooperativo S.C. al 31/12/2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 – Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014); esso, pertanto, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana Credito Cooperativo S. C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla

gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana Credito Cooperativo S.C. al 31/12/2013.

#### *PARTE SECONDA:*

##### *Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile*

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca l'11 Marzo 2014, si compone della relazione sulla gestione degli amministratori e dei seguenti sei documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario e nota integrativa. Si riportano di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2013:

#### **Stato patrimoniale**

Attivo	266.722.851
Passivo	245.108.807
Patrimonio netto	21.105.012
Utile dell'esercizio	509.032

#### **Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	733.931
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(224.899)
Utile dell'esercizio	509.032

Unitamente al bilancio 2013, sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca; inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla Gestione, predisposta dal Consiglio di Amministrazione, contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato dell'attività; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del cod. civ. e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2013 abbiamo operato verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'Ufficio contabilità generale della Banca. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili.

Durante le attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o comunicazione agli Organi di vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2013, sono state descritte nella Parte H della Nota integrativa al bilancio, mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate durante il 2013 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle "procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati" vigenti nell'esercizio di riferimento.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi.
- A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha vigilato sull'osservanza agli obblighi previsti dalla legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia antiriciclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del codice civile, si comunica infine che nel corso dell'esercizio 2013 non abbiamo ricevuto, da parte di soci, segnalazioni o denunce per irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roana, 11 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Aldo Busellato (*Presidente*)  
Stefano Alzetta (*Sindaco effettivo*)  
Fabrizio Benetti (*Sindaco effettivo*)

## PROSPETTI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>10.</b> Cassa e disponibilità liquide	2.112.935	1.962.297
<b>20.</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	744.938	1.024.521
<b>40.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.665.939	83.100.598
<b>60.</b> Crediti verso banche	8.277.269	10.790.012
<b>70.</b> Crediti verso clientela	145.106.283	153.289.769
<b>110.</b> Attività materiali	3.676.096	3.834.769
<b>120.</b> Attività immateriali	3.517	4.496
<b>130.</b> Attività fiscali	3.324.055	1.992.868
<i>a) correnti</i>	290.993	250.727
<i>b) anticipate</i>	3.033.062	1.742.141
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	2.943.534	1.588.832
<b>140.</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	95.000	-
<b>150.</b> Altre attività	716.819	468.167
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>266.722.851</b>	<b>256.467.497</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>10.</b> Debiti verso banche	67.518.617	67.803.418
<b>20.</b> Debiti verso clientela	92.292.191	81.346.874
<b>30.</b> Titoli in circolazione	65.910.860	60.245.929
<b>50.</b> Passività finanziarie valutate al fair value	13.420.917	19.807.864
<b>80.</b> Passività fiscali	754.734	1.393.627
<i>a) correnti</i>	205.831	485.691
<i>b) differite</i>	548.903	907.936
<b>100.</b> Altre passività	4.033.368	3.518.203
<b>110.</b> Trattamento di fine rapporto del personale	1.047.893	982.755
<b>120.</b> Fondi per rischi e oneri	130.227	209.413
<i>b) altri fondi</i>	130.227	209.413
<b>130.</b> Riserve da valutazione	880.229	1.467.203
<b>160.</b> Riserve	18.131.698	17.686.485
<b>170.</b> Sovrapprezzi di emissione	505.549	443.288
<b>180.</b> Capitale	1.587.536	1.058.677
<b>200.</b> Utile d'esercizio	509.032	503.761
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>266.722.851</b>	<b>256.467.497</b>

Per il 2012 la voce 150. "Altre attività" è stata diminuita di 54.172 euro in quanto gli interessi da percepire su finanziamenti sospesi sono stati più correttamente allocati alla voce 70. "Crediti verso clientela".

## CONTO ECONOMICO

Voci	2013	2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.640.531	9.120.883
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.674.949)	(3.008.168)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>5.965.582</b>	<b>6.112.715</b>
40. Commissioni attive	2.750.779	2.756.718
50. Commissioni passive	(380.690)	(381.136)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.370.089</b>	<b>2.375.582</b>
70. Dividendi e proventi simili	23.352	19.290
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(30.508)	201.349
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.876.852	261.155
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.864.855	251.618
<i>d) passività finanziarie</i>	11.997	9.537
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(15.298)	(17.998)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>11.190.069</b>	<b>8.952.093</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.327.453)	(3.016.409)
<i>a) crediti</i>	(5.327.453)	(3.016.409)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.862.616</b>	<b>5.935.684</b>
150. Spese amministrative:	(5.634.728)	(5.472.110)
<i>a) spese per il personale</i>	(3.338.027)	(3.355.777)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.296.701)	(2.116.333)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.115)	(111.449)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(274.432)	(275.821)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.168)	(5.272)
190. Altri oneri/proventi di gestione	808.783	642.810
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(5.128.660)</b>	<b>(5.221.842)</b>
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(25)	(8.707)
<b>250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>733.931</b>	<b>705.135</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(224.899)	(202.750)
<b>270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>509.032</b>	<b>502.385</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.376
<b>290. Utile d'esercizio</b>	<b>509.032</b>	<b>503.761</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	2013	2012
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>509.032</b>	<b>503.761</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(1.636)	(103.500)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(585.339)	2.993.307
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(586.975)</b>	<b>(2.889.807)</b>
<b>140. Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>(77.943)</b>	<b>3.393.568</b>

Nella voce "Utile d'esercizio" figura l'importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni					Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	di riserve		Operazioni sul patrimonio netto		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2013	
						Acquisto azioni proprie	Emissione nuove azioni	Acconti su divi- dendi	Acquisto azioni proprie						
Capitale:	1.058.677	-	1.058.677	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.587.536
a) azioni ordinarie	1.058.677	-	1.058.677	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.587.536
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	443.288	-	443.288	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	505.549
Riserve:	17.686.485	-	17.686.485	445.213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.131.698
a) di utili	17.708.084	-	17.708.084	445.213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.153.297
b) altre	(21.599)	-	(21.599)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(21.599)
Riserve da valutazione	1.467.204	-	1.467.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	880.229
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(586.975)
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	503.761	-	503.761	(445.213)	(58.548)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	509.032
Patrimonio netto	21.159.415	-	21.159.415	-	(58.548)	-	608.665	(17.546)	-	-	-	-	-	-	21.614.044

Nella colonna “acquisto azioni proprie” sono stati inseriti i rimborsi ai soci usciti dalla compagine sociale.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2012		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditi complessivi esercizio 31.12.2012
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su divi- dendi	Distribuzione straordinaria dividendi					
Capitale:	10.176	-	10.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.058.677	
a) azioni ordinarie	10.176	-	10.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.058.677	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	357.445	-	357.445	-	-	-	90.843	(5.000)	-	-	-	-	443.288	
Riserve:	17.102.409	-	17.107.553	578.932	-	-	-	-	-	-	-	-	17.686.485	
a) di utili	17.129.152	-	17.129.152	578.932	-	-	-	-	-	-	-	-	17.708.084	
b) altre	(26.743)	5.144	(21.599)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(21.599)	
Riserve da valutazione	(1.422.603)	-	(1.422.603)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.889.807	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.467.204	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	638.064	(5.144)	632.920	(578.932)	(53.988)	-	-	-	-	-	-	-	503.761	
Patrimonio netto	16.685.491	-	16.685.491	-	(53.988)	-	1.139.479	(5.135)	-	-	-	-	3.393.568	
													21.159.415	

Nella colonna "acquisto azioni proprie" sono stati inseriti i rimborsi ai soci usciti dalla compagine sociale.

## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Gestione</b>	<b>8.018.493</b>	<b>3.329.368</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	509.032	503.761
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(241.533)	320.885
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.465.569	3.046.671
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	277.000	281.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	108.710	353.287
- imposte e tasse non liquidate (+)	161.397	522.227
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.738.318	(1.698.462)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(15.222.126)</b>	<b>(11.325.895)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(109.732)	2.074.948
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.448.590)	(22.367.277)
- crediti verso banche: a vista	5.234.181	1.499.133
- crediti verso banche: altri crediti	(2.744.789)	3.842.443
- crediti verso clientela	2.922.559	3.785.511
- altre attività	(75.754)	(160.653)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>6.976.346</b>	<b>6.884.873</b>
- debiti verso banche: a vista	(284.801)	28.035.012
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	10.945.317	(26.671.385)
- titoli in circolazione	5.078.487	3.789.097
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(6.052.172)	(15.143)
- altre passività	(2.710.485)	1.747.292
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(227.286)</b>	<b>(1.111.653)</b>

<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>28.352</b>	<b>97.708</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	23.352	19.290
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	5.000	78.418
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(218.000)</b>	<b>(152.000)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(215.000)	(151.000)
- acquisti di attività immateriali	(3.000)	(1.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(189.648)</b>	<b>(54.292)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	591.120	1.048.501
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	85.843
- distribuzione dividendi e altre finalità	(23.548)	(53.988)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>567.572</b>	<b>1.080.356</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>150.638</b>	<b>(85.588)</b>

*LEGENDA*

(+) generata; (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>1.962.297</b>	<b>2.047.885</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>150.638</b>	<b>(85.588)</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>2.112.935</b>	<b>1.962.297</b>

## NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

Allegato

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

## **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

## **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta l'11 marzo 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico in esecuzione della delibera assembleare del 20 maggio 2012.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **Informativa sulla variazione di principio contabile**

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

### ***IAS 1 “Presentazione del bilancio” e IFRS 7 “Strumenti finanziaria: Informazioni integrative”***

Si segnalano inoltre le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio ma introducono nuovi obblighi di informativa.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

### ***IAS 19 “Benefici per i dipendenti”***

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del “metodo del corridoio”, con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata.

La Banca, in ragione di ciò, aveva optato per l'applicazione anticipata del Regolamento in esame già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

### ***IFRS 13 – Fair Value Measurement***

L'IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

## **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

### ***Criteri di classificazione***

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi ufficiali) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite durevoli per diminuzione di valore.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### ***Criteri di classificazione***

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### ***Criteri di classificazione***

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela". I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

#### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e

sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Gli incagli sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo contrattuale.

Gli incagli per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono svalutati analiticamente con metodo forfettario. Tale criterio prevede l'attribuzione a ciascuna esposizione di una perdita attesa univocamente determinata come prodotto tra "probabilità di insolvenza" (P.D.) e "perdita in caso di insolvenza" (L.G.D.), entrambe ottenute in base a statistiche aziendali, provvedendo quindi ad attualizzare i flussi di cassa attesi futuri così determinati sulla base delle tempistiche di rientro stimate laddove superiori a 12 mesi.

Nella determinazione dei coefficienti di PD e LGD si è tenuto conto dell'esperienza storica della Banca. Come coefficiente di insolvenza si è considerato il tasso medio registrato negli ultimi 5 esercizi di trasformazione degli incagli in sofferenze come desumibile dalla contabilità aziendale (volumi); come coefficiente di perdita in caso di insolvenza si è considerata la LGD media ponderata ottenuta

considerando la distribuzione dei crediti performing per tipologia di garanzia in essere alla data di riferimento (portafoglio crediti performing da ritenersi sufficientemente esaustivo in termini di contenuto informativo sulla ripartizione dei crediti per tipologia di garanzie in essere indipendentemente dal loro grado di deterioramento).

Nella determinazione delle tempistiche di rientro si è provveduto ad una quantificazione analitica per singola esposizione in funzione di aspettative correlate all'esistenza di elementi oggettivi, adottando diversamente, in caso di loro assenza, un orizzonte temporale di default di 12 mesi, coerentemente a quanto previsto dalle procedure interne che individuano in tale arco temporale l'orizzonte cui fare riferimento per una rivalutazione della classificazione di una posizione ad incaglio. In caso di previsioni di rientro inferiori ai 12 mesi non si è provveduto alla determinazione delle perdite da attualizzazione in considerazione di una natura dei flussi di cassa attesi come a "poste a breve termine".

I crediti scaduti e sconfinanti, se non si è già provveduto ad una svalutazione analitica propria, sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate.

Nel caso in cui, negli ultimi cinque anni, per taluni settori di attività economica, non si fossero verificati passaggi a sofferenze, è stata presa a riferimento la PD di Banca d'Italia.

Per la determinazione della LGD si è fatto uso delle percentuali dello scorso esercizio, essendo troppo basse e non aderenti alla situazione economica del periodo quelle calcolate per l'anno 2013.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### ***Criteri di cancellazione***

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Cartolarizzazioni**

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società

veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui concessi a clientela. I crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

### **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

### **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

### **8 - Attività materiali**

#### ***Criteri di classificazione***

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonomia funzionale ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### ***Criteri d'iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è posto in uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### ***Criteria di classificazione***

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### ***Criteria di iscrizione***

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### ***Criteria di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### ***Criteria di cancellazione***

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

### ***Criteria di classificazione***

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di di-

smissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

Ai fini della classificazione nelle predette voci di bilancio, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono risultare immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti per giungere alla dismissione dell'attività o passività entro il breve termine.

#### ***Criteria di iscrizione***

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

#### ***Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

#### ***Criteria di cancellazione***

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### ***Criteria di classificazione e di iscrizione***

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti e le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### ***Criteri di valutazione***

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti economiche***

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### ***Criteri di classificazione***

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### ***Criteri di iscrizione***

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

### ***Criteri di valutazione***

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

### ***Criteri di cancellazione***

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti economiche***

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### ***Criteri di classificazione***

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value". Le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Con riferimento alle operazioni di autocartolarizzazione denominate Credico Finance 9 e Credico Finance 11 non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

#### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

#### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

##### ***Criteri di classificazione***

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

##### ***Criteri di iscrizione***

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

##### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

##### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

##### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la fair value option.

## **16 - Operazioni in valuta**

### ***Criteria di classificazione***

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### ***Criteria di iscrizione***

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### ***Criteria di valutazione***

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### ***Ratei e Risconti***

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### ***Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)***

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### ***Trattamento di fine rapporto del personale***

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit)

del tipo “Prestazioni Definite” (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell’entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della CRA potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel “Prospetto della redditività complessiva” – OCI.

#### ***Premio di fedeltà***

Fra gli “altri benefici a lungo termine”, rientrano nell’operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “fondi rischi e oneri” del Passivo. L’accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “spese del personale”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

#### ***Valutazione garanzie rilasciate***

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all’assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività”, in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

#### ***Conto economico***

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati,

- affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### ***Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari***

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

L'applicazione del nuovo principio non ha comunque alcun effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca in quanto relativamente sia alle passività finanziarie valutate in Fair Value Option (FVO) in bilancio, sia all'operatività in derivati OTC gli aggiustamenti calcolati, rispettivamente, per OCA e CVA/DVA sono da considerarsi immateriali.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore

attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile, secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis), sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes);

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### ***Gerarchia del fair value***

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

*Livello 1:* il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

*Livello 2:* il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili

direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

*Livello 3:* il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle

- tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informazione in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

#### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro

fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## **18 – Altri aspetti**

### ***LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)***

#### *Perdite e svalutazioni su crediti ( Art.1 c. 158-160)*

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 a 5 esercizi.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

### ***DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)***

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

## ALLEGATO

### *IAS/IFRS - Regolamento di omologazione*

- IAS 1 Presentazione del bilancio: 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 301/2013
- IAS 2 Rimanenze: 1126/2008, 1255/2012
- IAS 7 Rendiconto finanziario: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012
- IAS 11 Lavori su ordinazione: 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
- IAS 12 Imposte sul reddito: 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013
- IAS 17 Leasing: 1126/2008, 243/2010, 1255/2012
- IAS 18 Ricavi: 1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012
- IAS 19 Benefici per i dipendenti: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
- IAS 23 Oneri finanziari: 1260/2008, 70/2009
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate: 632/2010, 475/2012, 1254/2012
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione: 1126/2008
- IAS 27 Bilancio consolidato e separato: 494/2009, 1254/2012
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/2012
- IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
- IAS 31 Partecipazioni in joint venture: 1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/2012
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio: 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 301/2013
- IAS 33 Utile per azione: 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
- IAS 34 Bilanci intermedi: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012, 301/2013
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività: 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali: 1126/2008, 1274/2008, 495/2009
- IAS 38 Attività immateriali: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione: 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012
- IAS 40 Investimenti immobiliari: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
- IAS 41 Agricoltura: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard: 1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 313/2013
- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni: 1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali: 495/2009, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012

- IFRS 4 Contratti assicurativi: 1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/2012
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
- IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie: 1126/2008
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative: 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012
- IFRS 8 Settori operativi: 1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012
- IFRS 13: 1255/2012
- SIC 7 Introduzione dell'euro: 1126/2008, 1274/2008, 494/2009
- SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative: 1126/2008, 1274/2008
- SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo): 1126/2008
- SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo: 1126/2008, 1274/2008
- SIC 15 Leasing operativo - Incentivi: 1126/2008, 1274/2008
- SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili: 1126/2008
- SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti: 1126/2008, 1274/2008
- SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing: 1126/2008
- SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
- SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria: 1126/2008
- SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web: 1126/2008, 1274/2008
- IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari: 1126/2008, 1274/2008
- IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili: 1126/2008, 53/2009, 1255/2012, 301/2013
- IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing: 1126/2008, 70/2009, 1255/2012
- IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali: 1126/2008, 1254/2012
- IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche: 1126/2008
- IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate: 1126/2008, 1274/2008
- IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati: 1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012
- IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore: 1126/2008, 1274/2008
- IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione: 254/2009
- IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela: 1262/2008, 149/2011, 1255/2012
- IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione: 1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012
- IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili: 636/2009
- IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera: 460/2009, 243/2010, 1254/2012
- IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide: 1142/2009, 1254/2012, 1255/2012
- IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela: 1164/2009
- IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale: 662/2010, 1255/2012
- IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto: 1255/2012

### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

### A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Visto che il valore del fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, gli strumenti finanziari classificati a livello 3 della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, come rilevati nella sottostante tabella A.4.5.1, sono stati rilevati al costo.

#### A.4.3. Gerarchia del fair value

Non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il Bilancio 2012. Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente Nota.

#### A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

#### A.4.5. Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	116	629	-	-	1.025	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.937	4.538	1.191	77.341	4.669	1.091
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>97.053</b>	<b>5.167</b>	<b>1.191</b>	<b>77.341</b>	<b>5.694</b>	<b>1.091</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	13.421	-	-	19.808	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>13.421</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.808</b>	<b>-</b>

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

*A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>1.091</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>100</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	100	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>1.191</b>	-	-	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

*A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	8.277	-	93	8.177	10.790	-	-	10.790
3. Crediti verso clientela	145.106	-	-	153.381	153.290	-	-	160.556
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	95	-	-	95	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>153.478</b>	<b>-</b>	<b>93</b>	<b>161.653</b>	<b>164.080</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>171.346</b>
1. Debiti verso banche	67.519	-	-	67.519	67.803	-	-	67.803
2. Debiti verso clientela	92.292	-	-	92.292	81.347	-	-	81.347
3. Titoli in circolazione	65.911	-	66.176	-	60.246	-	60.972	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>225.722</b>	<b>-</b>	<b>66.176</b>	<b>159.811</b>	<b>209.396</b>	<b>-</b>	<b>60.972</b>	<b>149.150</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

## A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

## PARTE B

### INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVO

##### SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

###### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Cassa	2.113	1.962
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.113</b>	<b>1.962</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 2 mila euro.

##### SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

###### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	116	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>116</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	629	-	-	1.025	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	571	-	-	894	-
1.3 altri	-	58	-	-	131	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>629</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.025</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>116</b>	<b>629</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.025</b>	<b>-</b>

Le attività per cassa di cui alla lettera A punto 2 si riferiscono a strumenti finanziari gestiti da terzi (Cassa Centrale Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca.

Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 si riferisce a contratti derivati positivi scaturiti da opzioni floor su mutui alla clientela.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>116</b>	-
a) Banche	10	-
b) Altri emittenti:	106	-
- imprese di assicurazione	12	-
- società finanziarie	5	-
- imprese non finanziarie	89	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	571	894
b) Clientela	58	131
<b>Totale B</b>	<b>629</b>	<b>1.025</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>745</b>	<b>1.025</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo in qualità di controparte gli Istituti Centrali di categoria.

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>460</b>	<b>701</b>	-	-	<b>1.161</b>
B1. Acquisti	459	647	-	-	1.106
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	17	-	-	17
B3. Altre variazioni	1	37	-	-	38
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>460</b>	<b>585</b>	-	-	<b>1.045</b>
C1. Vendite	460	566	-	-	1.026
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	19	-	-	19
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>116</b>	-	-	<b>116</b>

Le sottovoci B2 e C3. “Variazioni positive/negative di fair value” includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Nelle sottovoci B3. e C5. sono compresi rispettivamente gli utili da negoziazione e le perdite da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

### SEZIONE 3

#### Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

### SEZIONE 4

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 102.666 migliaia di euro, accoglie la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	96.937	4.538	-	77.341	4.669	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	96.937	4.538	-	77.341	4.669	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.191	-	-	1.091
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1.191	-	-	1.091
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>96.937</b>	<b>4.538</b>	<b>1.191</b>	<b>77.341</b>	<b>4.669</b>	<b>1.091</b>

Alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 154 mila euro.

I titoli di capitale “Valutati al costo” classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzioni di valore.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING SPA - ROMA (n. 4489 azioni - valore nominale euro 51,65)	327	329
ASSI.CRA. VENETO SRL (n. 12641 azioni - valore nominale euro 1,00)	13	6
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO SOC. COOP. (n. 2960 azioni - valore nominale euro 25,82)	76	76
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - CONSORZIO FRA LE CASSE RURALI - BCC - ROMA (n. 2 quote - valore nominale euro 258,23)	1	1
CASSA CENTRALE BANCA CRED. COOP. DEL NORD EST SPA (n. 10 azioni - valore nominale euro 52,00)	1	1
CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST SPA - TRENTO (n. 606737 azioni - valore nominale euro 1,00)	607	607
FUTURA INNOVAZIONE SPA (n. 12173 quote da euro 1,00)	12	12
CE.S.VE. SPA CONSORTILE (n. 3046 quote da euro 51,65)	157	159
<b>Totale</b>	<b>1.194</b>	<b>1.191</b>

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>101.475</b>	<b>82.010</b>
a) Governi e Banche Centrali	89.862	70.889
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	9.921	9.864
d) Altri emittenti	1.692	1.257
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.191</b>	<b>1.091</b>
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti	1.190	1.090
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.031	931
- imprese non finanziarie	159	159
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>102.666</b>	<b>83.101</b>

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi titoli emessi dallo Stato italiano per 89.538 migliaia di euro

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>82.010</b>	<b>1.091</b>	-	-	<b>83.101</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>117.189</b>	<b>100</b>	-	-	<b>117.289</b>
B1. Acquisti	114.581	100	-	-	114.681
B2. Variazioni positive di FV	1.538	-	-	-	1.538
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	1.070	-	-	-	1.070
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>97.724</b>	-	-	-	<b>97.724</b>
C1. Vendite	96.858	-	-	-	96.858
C2. Rimborsi	239	-	-	-	239
C3. Variazioni negative di FV	101	-	-	-	101
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	526	-	-	-	526
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>101.475</b>	<b>1.191</b>	-	-	<b>102.666</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 “Riserve da valutazione” dello stato patrimoniale passivo.

Nelle “Altre variazioni” delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente, gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte a conto economico nella voce 100 b) del conto economico “Utili (perdite) da cessione/riacquisto”, unitamente al rigiro a conto economico delle relative “Riserve da valutazione” del patrimonio netto precedentemente costituite.

## SEZIONE 5

### Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

## SEZIONE 6

### Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>8.277</b>	-	<b>93</b>	<b>8.177</b>	<b>10.790</b>	-	-	<b>10.790</b>
1. Finanziamenti	8.177	-	-	8.177	10.790	-	-	10.790
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.692	x	x	x	6.950	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	6.485	x	x	x	3.840	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	-	x	x	x	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Titoli di debito	100	-	93	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	100	x	x	x	-	x	x	x
<b>Totale</b>	<b>8.277</b>	-	<b>93</b>	<b>8.177</b>	<b>10.790</b>	-	-	<b>10.790</b>

Legenda: FV = fair value VB = valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 772 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca spa.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 778 mila euro.

#### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti per locazione finanziaria verso banche.

## SEZIONE 7

### Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

#### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acqui- stati		Altri	Acqui- stati					Altri				
<b>Finanziamenti</b>	<b>118.968</b>	-	<b>26.138</b>	-	-	<b>153.381</b>	<b>125.044</b>	-	<b>28.246</b>	-	-	<b>160.556</b>
1. Conti correnti	35.513	-	9.837	x	x	x	41.140	-	8.917	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	74.015	-	16.219	x	x	x	74.565	-	18.894	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.014	-	21	x	x	x	1.592	-	10	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	7.426	-	61	x	x	x	7.747	-	425	x	x	x
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
<b>Totale</b>	<b>118.968</b>	-	<b>26.138</b>	-	-	<b>153.381</b>	<b>125.044</b>	-	<b>28.246</b>	-	-	<b>160.556</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive. Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 20 mila euro. Per il 2012 la voce 7. “Altri finanziamenti” “Bonis” è stata incrementata di 54 mila euro che, nello scorso esercizio, erano allocati alla voce 150 “Altre attività”. Trattasi di “Interessi da percepire su finanziamenti sospesi”.

Tra i mutui sono comprese “attività cedute e non cancellate” per un importo complessivo pari a 14.127 migliaia di euro, nell’ambito delle operazioni di autocartolarizzazione denominate Credico Finance 9 e Credico Finance 11 che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell’attivo del bilancio.

Dette operazioni sono oggetto di illustrazione nella Sezione 3, rischio di liquidità, della Parte E.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d’Italia. Il dettaglio di tali esposizioni nonchè quello relativo all’ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella parte E della Nota Integrativa - qualità del credito.

#### La sottovoce 7. “Altri finanziamenti” comprende:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Anticipi SBF	2.332	2.627
Rischio di portafoglio	245	245
Sovvenzioni diverse	1.948	2.462
Depositi presso uffici postali	448	426
Depositi cauzionali	1	29
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	1.559	1.367
Altri	954	1.016
<b>Totale</b>	<b>7.487</b>	<b>8.172</b>

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

#### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>118.968</b>	-	<b>26.138</b>	<b>125.044</b>	-	<b>28.246</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	507	-	-	374	-	-
c) Altri soggetti	118.461	-	26.138	124.616	-	28.246
- imprese non finanziarie	77.603	-	21.204	84.262	-	22.893
- imprese finanziarie	3.128	-	-	3.558	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	37.730	-	4.934	36.850	-	5.353
<b>Totale</b>	<b>118.968</b>	-	<b>26.138</b>	<b>125.044</b>	-	<b>28.246</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti della Banca d'Italia.

#### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

#### 7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di leasing finanziario.

## SEZIONE 8

### Derivati di copertura - voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

## SEZIONE 9

### Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 10

### Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

## SEZIONE 11

### Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

#### *11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>3.676</b>	<b>3.835</b>
a) terreni	386	386
b) fabbricati	2.920	2.995
c) mobili	100	113
d) impianti elettronici	11	9
e) altre	259	332
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.676</b>	<b>3.835</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

#### *11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo*

Non sono presenti alla data di riferimento del bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento.

#### *11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate*

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

#### *11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value*

Non sono presenti alla data di riferimento del bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Imp. elettr.	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>386</b>	<b>4.418</b>	<b>1.113</b>	<b>393</b>	<b>1.718</b>	<b>8.028</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.423	1.000	384	1.386	4.193
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>386</b>	<b>2.995</b>	<b>113</b>	<b>9</b>	<b>332</b>	<b>3.835</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>63</b>	<b>12</b>	<b>6</b>	<b>39</b>	<b>120</b>
B.1 Acquisti	-	-	12	6	39	57
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	63	-	-	-	63
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>138</b>	<b>25</b>	<b>4</b>	<b>112</b>	<b>279</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	5	5
C.2 Ammortamenti	-	138	25	4	107	274
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>386</b>	<b>2.920</b>	<b>100</b>	<b>11</b>	<b>259</b>	<b>3.676</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.561	1.025	387	1.457	4.430
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>386</b>	<b>4.481</b>	<b>1.125</b>	<b>398</b>	<b>1.716</b>	<b>8.106</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E - Valutazione al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Nella voce "Mobili" sono ricompresi mobili per 89 mila euro, arredi per 7 mila euro ed opere d'arte per 4 mila euro.

Nella voce “altre” sono ricompresi automezzi per 26 mila euro, impianti di allarme per 7 mila euro, impianti interni speciali di comunicazione per 3 mila euro, altri impianti per 7 mila euro, macchine d’ufficio elettroniche ed elettromeccaniche per 92 mila euro e macchinari, apparecchi ed attrezzature varie per 124 mila euro.

*11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*

Non sono presenti alla data di riferimento del bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento.

*11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)*

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

*Vita utile delle immobilizzazioni materiali*

<b>Principali categorie di attività materiali</b>	<b>Anni</b>
Terreni e opere d’arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d’ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica/allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e elettromeccaniche	5 - 7
Automezzi	4

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia.

**SEZIONE 12**

**Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

*12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/Valori	<b>Totale 31/12/2013</b>		<b>Totale 31/12/2012</b>	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	4	-	4	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	-	4	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4	-	4	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

#### 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
		<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	16	-	16
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>4</b>	-	<b>4</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>3</b>	-	<b>3</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	3	-	3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>3</b>	-	<b>3</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
- Ammortamenti	x	-	-	3	-	3
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>4</b>	-	<b>4</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	9	-	9
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>13</b>	-	<b>13</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

#### Legenda

DEF: a durata definita - INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- attività immateriali rivalutate iscritte al fair value;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- acquisito attività immateriali per il tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti.

## SEZIONE 13

### Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### *In contropartita del Conto Economico*

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>2.700</b>	<b>244</b>	<b>2.944</b>
Svalutazione crediti verso clientela	2.700	244	2.944
<b>- Altre:</b>	<b>76</b>	<b>8</b>	<b>84</b>
Fondi per rischi e oneri	17	-	17
Differenze tra valori fiscali e di bilancio delle attività materiali e immateriali	18	4	22
Altre voci	41	4	45
<b>Totale</b>	<b>2.776</b>	<b>252</b>	<b>3.028</b>

Alla voce "Svalutazione crediti verso la clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

#### *In contropartita del patrimonio netto*

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- Riserve da valutazione:</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	4	1	5
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>

Nelle due precedenti tabelle sono dettagliate le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L. 214/2011. Tali attività vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili

attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

#### *In contropartita del conto economico*

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	47	9	56
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>9</b>	<b>56</b>

#### *In contropartita del patrimonio netto*

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- Riserve da valutazione:</b>	<b>410</b>	<b>83</b>	<b>493</b>
variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	410	83	493
<b>Totale</b>	<b>410</b>	<b>83</b>	<b>493</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.665</b>	<b>995</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.492</b>	<b>758</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.492	758
a) relative a precedenti esercizi	8	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.484	758
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>129</b>	<b>88</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	129	88
a) rigiri	129	88
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.028</b>	<b>1.665</b>

13.3.1 variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.589</b>	<b>954</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.454</b>	<b>705</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>99</b>	<b>70</b>
3.1 Rigiri	99	70
3.2 Trasformazioni di crediti d'imposta	-	-
a) derivate da perdite d'esercizio	-	-
b) derivate da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.944</b>	<b>1.589</b>

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 TUIR.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>56</b>	<b>56</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>56</b>	<b>56</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto). Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>77</b>	<b>732</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5</b>	<b>77</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5	77
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	77
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>77</b>	<b>732</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	77	732
a) rigiri	77	732
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5</b>	<b>77</b>

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>852</b>	<b>30</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>493</b>	<b>852</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	493	852
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	493	852
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>852</b>	<b>30</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	852	30
a) rigiri	852	30
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>493</b>	<b>852</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### **Composizione della fiscalità corrente**

	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>ALTRE</b>	<b>Totale</b>
Passività fiscali correnti (-)	(1.176)	(423)	-	(1.599)
Acconti versati (+)	948	464	-	1.412
Altri crediti d'imposta (+)	12	-	-	12
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	10	-	-	10
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(206)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(206)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>-</b>	<b>40</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	176	66	3	245
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	2	-	4	6
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>178</b>	<b>66</b>	<b>7</b>	<b>251</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>178</b>	<b>106</b>	<b>7</b>	<b>291</b>

Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale" colonna IRES è compreso l'importo di 145 mila euro riferiti a crediti d'imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012; oltre ad euro 28 mila riferiti alla deducibilità del 10% dell'IRAP dall'IRES, come da istanza di rimborso ai sensi dell'articolo 6 del DL 29 novembre 2008 n. 185.

Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale" colonna IRAP è compreso l'importo di 66 mila euro riferito alla maggiorazione regionale dell'IRAP come da istanza di rimborso per gli anni 2003-2004 ex art. 38 D.P.R. n. 602/73.

Nella voce "Altri crediti d'imposta" è compreso l'importo di 12 mila euro riferiti alla cessione di crediti d'imposta ex art. 43-ter DPR n. 602/73 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide.

## SEZIONE 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate  
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	95	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>95</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	<b>95</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziaria di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

#### 14.2 Altre informazioni

Trattasi di un immobile acquistato in un'asta pubblica di cui si prevede la dismissione entro un breve periodo.

#### 14.3 Informazioni sulle partecipazioni sulle società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

### SEZIONE 15

#### Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

#### 15.1 Altre attività: composizione

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Crediti tributari verso l'erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	549	267
Partite in corso di lavorazione	7	21
Anticipi e crediti verso fornitori	9	1
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	9	3
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	42	95
Ricavi di competenza da incassare	62	55
Altre partite attive	39	26
Interessi da percepire su finanziamenti sospesi	-	-
<b>Totale</b>	<b>717</b>	<b>468</b>

Per il 2012 la voce "Interessi da percepire su finanziamenti sospesi" pari ad euro 54 mila è stata ricondotta alla sezione 7 - Crediti verso la clientela, per una più corretta allocazione.

# PASSIVO

## SEZIONE 1

### Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### *1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>67.519</b>	<b>67.803</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	148	424
2.2 Depositi vincolati	23.854	23.713
2.3 Finanziamenti	43.517	43.666
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	43.517	43.666
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>67.519</b>	<b>67.803</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>67.519</b>	<b>67.803</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>67.519</b>	<b>67.803</b>

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per 20 mila euro.

Tra i debiti verso banche, nelle sottovoci 2.2 “Depositi vincolati” e 2.3.2 “Finanziamenti - Altri”, figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute dalla Banca Centrale Europea, per il tramite degli Istituti Centrali di categoria, rispettivamente per 23.834 migliaia di euro e per 43.517 migliaia di euro.

#### *1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati*

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche subordinati.

#### *1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati*

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso banche.

#### *1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica*

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### *1.5 Debiti per leasing finanziario*

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti per leasing finanziario verso banche.

## SEZIONE 2

### Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari come definiti da T.U.B. e dal T.U.F.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	85.192	75.591
2. Depositi vincolati	116	167
3. Finanziamenti	5.411	4.206
3.1 Pronti contro termine passivi	154	206
3.2 Altri	5.257	4.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.573	1.383
<b>Totale</b>	<b>92.292</b>	<b>81.347</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	92.292	81.347
<b>Totale Fair value</b>	<b>92.292</b>	<b>81.347</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 710 mila euro.

La sottovoce 5. "Altri debiti" risulta composta da fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 1.559 migliaia di euro.

Le operazioni "Pronti contro termine passivi", di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

#### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti subordinati verso la clientela.

#### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti strutturati verso la clientela.

#### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

#### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## SEZIONE 3

### Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
<b>A. Titoli</b>						
1. Obbligazioni	60.646	-	60.911	-	53.602	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	60.646	-	60.911	-	53.602	-
2. Altri titoli	5.265	-	5.265	-	6.644	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	5.265	-	5.265	-	6.644	-
<b>Totale</b>	<b>65.911</b>	<b>-</b>	<b>66.176</b>	<b>-</b>	<b>60.246</b>	<b>-</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 5.265 migliaia di euro. Poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del fair value.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" è compreso un titolo subordinato pari a 4.552 migliaia di euro.

Esso è computabile nel Patrimonio di Vigilanza dalla Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella arte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

#### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono titoli oggetto di copertura specifica.

## SEZIONE 4

### Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

## SEZIONE 5

### Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>2. Debiti verso la clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>12.910</b>	-	<b>13.421</b>	-	<b>13.421</b>	<b>18.959</b>	-	<b>19.808</b>	-	<b>19.808</b>
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	12.910	-	13.421	-	X	18.959	-	19.808	-	X
<b>Totale</b>	<b>12.910</b>	-	<b>13.421</b>	-	<b>13.421</b>	<b>18.959</b>	-	<b>19.808</b>	-	<b>19.808</b>

Legenda: FV = fair value; FV\*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale.

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

#### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>19.808</b>	<b>19.808</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>1.006</b>	<b>1.006</b>
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	1.005	1.005
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	1	1
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>7.393</b>	<b>7.393</b>
C1. Acquisti	-	-	1.099	1.099
C2. Rimborsi	-	-	5.959	5.959
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	225	225
C4. Altre variazioni	-	-	110	110
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>13.421</b>	<b>13.421</b>

#### SEZIONE 6

##### Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

#### SEZIONE 7

##### Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la suddetta voce non risulta avvalorata.

#### SEZIONE 8

##### Passività fiscali - voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

#### SEZIONE 9

##### Passività associate ad attività in via di dismissione - voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## SEZIONE 10

### Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

#### 10.1 Altre passività: composizione

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	138	197
Ratei passivi	16	11
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.857	2.662
Debiti verso fornitori	248	270
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	5	5
Somme a disposizione della clientela o di terzi	84	22
Debiti verso il personale	186	143
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	170	11
Debiti verso enti previdenziali	185	126
Somme a disposizione del tribunale per acquisto immobile in asta	75	-
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	35	34
Altre partite passive	34	37
<b>Totale</b>	<b>4.033</b>	<b>3.518</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

## SEZIONE 11

### Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>983</b>	<b>852</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>74</b>	<b>228</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74	228
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9</b>	<b>97</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	9	97
C.2 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.048</b>	<b>983</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost - SC) pari a 48 mila euro;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost - NIC) pari a 31 mila euro;
- 3) utile attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L) pari a 5 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,17%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 1,00%
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- turn-over: 3,00%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e per sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo in caso di:

- +1,00% del tasso annuo di turnover il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.049 migliaia di euro;
- +0,25% sul tasso annuo di inflazione il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.067 migliaia di euro;
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.029 migliaia di euro;
- +0,25% sul tasso annuo di attualizzazione il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.024 migliaia di euro;
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.072 migliaia di euro.

## 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria inps, ammonta a 1.049 migliaia di euro e nell'esercizio si è così movimentato:

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Fondo iniziale	973	972
Variazioni in aumento	87	102
Variazioni in diminuzione	11	101
<b>Fondo finale</b>	<b>1.049</b>	<b>973</b>

## SEZIONE 12

### Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine” riconosciuti contrattualmente al personale in servizio ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	130	209
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	75	65
2.3 altri	55	144
<b>Totale</b>	<b>130</b>	<b>209</b>

#### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>209</b>	<b>209</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>78</b>	<b>78</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	43	43
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	35	35
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>157</b>	<b>157</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	114	122
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	43	35
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>130</b>	<b>130</b>

La sottovoce B.1 - “Accantonamento dell'esercizio” - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - “Altre variazioni in aumento” - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - “Utilizzo nell'esercizio” - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - “Altre variazioni in diminuzione” - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni e il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

#### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

- Oneri del personale: premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinati in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 75 mila euro. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.
- Altri: fondo importi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 55 mila euro. Si tratta degli oneri stimati relativi agli impegni futuri del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) per interventi deliberati, comunicati a fine anno.

## SEZIONE 13

### Azioni rimborsabili - voce 140

#### 13.1 - Azioni rimborsabili: composizione

Non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

## SEZIONE 14

### Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
1. Capitale	1.588	1.059
2. Sovrapprezzi di emissione	505	443
3. Riserve	18.132	17.686
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	880	1.467
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	509	504
<b>Totale</b>	<b>21.614</b>	<b>21.159</b>

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- la riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita per 988 migliaia di euro;
- la riserva iscritta in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 3 mila euro;
- la riserva da valutazione degli utili/perdite attuariali IAS 19 per (110) mila euro.

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.588 migliaia di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	102.585	-
- interamente liberate	102.585	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>52.132</b>	-
B.1 Nuove emissioni	52.132	-
- a pagamento:	52.132	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	52.132	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>886</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	886	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>153.831</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	153.831	-
- interamente liberate	153.831	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 10,32.

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

<b>Variazioni della compagine sociale</b>		
Numero soci al 31/12/2012	1.131	-
Numero soci: ingressi	135	-
Numero soci: uscite	36	-
Numero soci al 31/12/2013	1.230	-

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite d'esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute nella parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza all'art. 2427, n.7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	1.588	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	-	1
<b>Riserve di capitale:</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	506	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	14
<b>Altre riserve:</b>				
<i>Riserva legale</i>	18.153	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	3	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	5	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva di transizione agli IAS/IFRS</i>	-	per copertura perdite	-	non ammessi
<i>Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	988	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
<i>Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti</i>	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
<i>Riserva azioni proprie (quota non disponibile)</i>	-	-	-	-
<i>Riserva azioni proprie (quota disponibile)</i>	-	per copertura perdite	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.243</b>	-	-	15

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.588 migliaia di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>9.166</b>	<b>5.755</b>
a) Banche	7.053	3.712
b) Clientela	2.113	2.043
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>6.036</b>	<b>6.343</b>
a) Banche	15	-
b) Clientela	6.021	6.343
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>1.270</b>	<b>2.445</b>
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.270	2.445
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	1.270	2.445
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.472</b>	<b>14.543</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1. a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 343 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 6.710 migliaia di euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 1.270 migliaia di euro.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.450	65.797
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo pari a 150 mila euro.

Sono stati iscritti anche i valori dei titoli utilizzati nell'ambito di operazioni di finanziamento garantite da titoli per 67.300 migliaia di euro.

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, la Cassa ha concesso in garanzia il seguente strumento finanziario non iscritto nell'attivo perchè riveniente da operazione di autocartolarizzazione:

- Credico Fin 9 "A" TV% IT000474474 valore nominale 9.800 migliaia di euro, data annuncio asta: 27 ottobre 2011; scadenza: 29 gennaio 2015; durata del finanziamento: 39 mesi; importo del finanziamento: 5.660 migliaia di euro.

- Credico Fin 11 "A" TV% IT000484689 valore nominale 6.300 migliaia di euro, data annuncio asta: 28 febbraio 2012; scadenza: 26 febbraio 2015; durata del finanziamento: 36 mesi; importo del finanziamento: 4.072 migliaia di euro.

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla Banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del DL 201/2011, e successivamente riacquistati.

Su un ammontare di obbligazioni emesse e garantite dallo Stato pari a 10.000 migliaia di euro, il rifinanziamento BCE ottenuto è stato pari a 8.956 migliaia di euro.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede un autoveicolo in regime di noleggio, locato per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 13 mila euro. La previsione di pagamento entro un anno è pari a 13 mila euro, mentre la previsione entro gli ulteriori cinque anni è pari a mille euro.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. Altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	118.717
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	72.226
2. altri titoli	46.491
c) titoli di terzi depositati presso terzi	117.638
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	130.072
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>69.788</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.706 migliaia di euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4 comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	17.419
b) vendite	11.956
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	8.533
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	10.576
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	1.067
d) altre quote di OICR	20.237

Gli importi di cui al punto 1. si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2. si riferiscono alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari*

La Banca non ha in essere operazioni della specie; si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

6. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari*

La Banca non ha in essere operazioni della specie; si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

7. *Operazioni di prestito titoli*

La Banca non ha in essere operazioni della specie; si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

8. *Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere*

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>a) Rettifiche “dare”:</b>	<b>23.694</b>	<b>23.730</b>
1. conti correnti	6.695	6.917
2. portafoglio centrale	16.999	16.813
<b>b) Rettifiche “avere”</b>	<b>26.551</b>	<b>26.392</b>
1. conti correnti	8.871	8.589
2. cedenti effetti e documenti	17.680	17.803

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all’accredito e all’addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere”, pari a 2.857 migliaia di euro, trova evidenza tra le “altre passività” - voce 100 del Passivo.

## PARTE C

### INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

#### SEZIONE 1

#### Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	286	<b>286</b>	<b>253</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.953	-	-	<b>2.953</b>	<b>2.896</b>
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	1	106	-	<b>107</b>	<b>184</b>
5 Crediti verso clientela	-	5.295	-	<b>5.295</b>	<b>5.788</b>
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8 Altre attività	x	x	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.954</b>	<b>5.401</b>	<b>286</b>	<b>8.641</b>	<b>9.121</b>

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value pari a 286 mila euro.

Dettaglio della riga 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 106 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 2.111 migliaia di euro;
- mutui per 2.513 migliaia di euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 141 mila euro;
- anticipi sbf per 423 mila euro;
- altri finanziamenti per 22 mila euro;
- sofferenze per 85 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 843 mila euro.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 4 mila euro.

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	(407)	x	-	(407)	(588)
3. Debiti verso clientela	(544)	x	-	(544)	(726)
4. Titoli in circolazione	x	(1.405)	-	(1.405)	(1.257)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(319)	-	(319)	(437)
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(951)</b>	<b>(1.724)</b>	-	<b>(2.675)</b>	<b>(3.008)</b>

Nella sottovoce 2 “Debiti verso banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su conti correnti e depositi per 407 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su conti correnti per 392 mila euro, su depositi per 45 mila euro, su altri debiti (Cassa Depositi e Prestiti) per 85 mila euro e su operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 22 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su obbligazioni emesse per 1.259 migliaia di euro e su certificati di deposito per 146 mila euro.

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 18 mila euro alla data di chiusura dell’esercizio e 84 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su obbligazioni oggetto di copertura in regime di *fair value option* per 319 mila euro.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell’esercizio non ha maturato interessi passivi e oneri assimilati su “derivati di copertura”.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 93 euro.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 2

### Le commissioni - voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.). Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie rilasciate	69	82
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	541	501
1. negoziazione di strumenti finanziari	16	15
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	29	28
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	205	182
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	85	92
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	204	182
9.1. gestioni di portafogli	43	35
9.1.1. individuali	43	35
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	144	118
9.3. altri prodotti	17	29
d) servizi di incasso e pagamento	537	471
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	50	43
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.525	1.589
j) altri servizi	29	71
<b>Totale</b>	<b>2.751</b>	<b>2.757</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) “altri servizi” è composto da commissioni su crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti per 16 mila euro, da canoni relativi alle cassette di sicurezza per 7 mila euro e da commissioni su altri servizi bancari per 6 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>409</b>	<b>364</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	205	182
3. servizi e prodotti di terzi	204	182
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
a) garanzie ricevute	(105)	(90)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(43)	(50)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9)	(11)
2. negoziazione di valute	(3)	(3)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(31)	(36)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(162)	(162)
e) altri servizi	(71)	(79)
<b>Totale</b>	<b>(381)</b>	<b>(381)</b>

La sottovoce a) "garanzie ricevute" comprende quelle riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistate utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011. L'importo della sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su operazioni di autocartolarizzazione per 71 mila euro.

## SEZIONE 3

### Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16	-	19	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 4

### Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>17</b>	<b>71</b>	<b>-</b>	<b>(42)</b>	<b>46</b>
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	17	37	-	(19)	35
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	33	-	(23)	10
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>82</b>	<b>-</b>	<b>(159)</b>	<b>-</b>	<b>(77)</b>
4.1 Derivati finanziari:	82	-	(159)	-	(77)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	82	-	(159)	-	(77)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>71</b>	<b>(159)</b>	<b>(42)</b>	<b>(31)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

## SEZIONE 5

### Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 6

### Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.914	(49)	2.865	318	(66)	252
3.1 Titoli di debito	2.914	(49)	2.865	318	(66)	252
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.914</b>	<b>(49)</b>	<b>2.865</b>	<b>318</b>	<b>(66)</b>	<b>252</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	12	-	12	11	(1)	10
<b>Totale passività</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>(1)</b>	<b>10</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. "Passività finanziarie" - Titoli in circolazione - sono iscritti utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

## SEZIONE 7

### Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>225</b>	<b>49</b>	-	-	<b>274</b>
2.1 Titoli di debito	225	49	-	-	274
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	<b>(289)</b>	-	<b>(289)</b>
<b>Totale</b>	<b>225</b>	<b>49</b>	<b>(289)</b>	-	<b>(15)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(229)	(7.049)	(62)	401	1.612	-	-	(5.327)	(3.016)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri Crediti	(229)	(7.049)	(62)	401	1.612	-	-	(5.327)	(3.016)
- Finanziamenti	(229)	(7.049)	(62)	401	1.612	-	-	(5.327)	(3.016)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(229)</b>	<b>(7.049)</b>	<b>(62)</b>	<b>401</b>	<b>1.612</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5.327)</b>	<b>(3.016)</b>

Legenda : A= da interessi B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche - Cancellazioni” derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive. Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivamente precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

*8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

La Banca alla data del bilancio non ha apportato rettifiche di valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita.

*8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione*

Alla data di riferimento del bilancio non sono state classificate attività finanziarie detenute sino a scadenza.

*8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione*

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## SEZIONE 9

### Le spese amministrative - voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

*9.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spese/Valori	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
1) Personale dipendente	(3.180)	(3.210)
a) salari e stipendi	(2.194)	(2.198)
b) oneri sociali	(561)	(564)
c) indennità di fine rapporto	(77)	(73)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(81)	(89)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(97)	(95)
- a contribuzione definita	(97)	(95)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(170)	(191)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(158)	(146)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.338)</b>	<b>(3.356)</b>

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 77 mila euro.

La sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- valore attuale (Service Cost - CSC) pari a 48 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 31 mila euro;
- imposta sostitutiva sulla rivalutazione del trattamento di fine rapporto pari a 2 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e Sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 95 mila euro e del Collegio Sindacale per 63 mila euro.

#### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>Personale dipendente:</b>	<b>43</b>	<b>43</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	16	16
c) restante personale dipendente	26	26
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

#### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

<b>Premi di anzianità/fedeltà</b>	<b>(10)</b>
- valore attuariale (current service cost)	(5)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(2)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(3)
<b>Formazione e aggiornamento</b>	<b>(12)</b>
<b>Altri benefici</b>	<b>(148)</b>
- buoni pasto	(67)
- polizze assicurative	(43)
- altri rimborsi spese	(38)
<b>Totale</b>	<b>(170)</b>

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(1.699)</b>	<b>(1.630)</b>
<i>Spese informatiche</i>	<i>(514)</i>	<i>(475)</i>
- elaborazione e trasmissione dati	(454)	(418)
- manutenzione e assistenza EAD	(60)	(57)
<i>Spese per immobili e mobili</i>	<i>(182)</i>	<i>(184)</i>
- fitti e canoni passivi	(120)	(116)
- spese di manutenzione	(62)	(68)
<i>Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali</i>	<i>(368)</i>	<i>(397)</i>
- spese viaggi e soggiorni	-	(1)
- rimborsi chilometrici	(14)	(20)
- pulizia	(76)	(78)
- trasporto	(44)	(46)
- stampati e cancelleria	(30)	(41)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(4)	(5)
- telefoniche	(20)	(20)
- postali	(62)	(65)
- energia elettrica, acqua, gas	(75)	(70)
- servizio archivio	(6)	(11)
- lavorazione e gestione contante	(21)	(27)
- altre	(16)	(13)
<i>Prestazioni professionali</i>	<i>(339)</i>	<i>(301)</i>
- legali e notarili	(159)	(118)
- consulenze	(26)	(21)
- altre	(154)	(162)
<i>Premi assicurativi</i>	<i>(67)</i>	<i>(67)</i>
<i>Spese pubblicitarie</i>	<i>(119)</i>	<i>(100)</i>
<i>Altre spese</i>	<i>(110)</i>	<i>(106)</i>
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(91)	(78)
- altre	(19)	(28)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(598)</b>	<b>(486)</b>
Imposta municipale (IMU)	(28)	(31)
Imposta di bollo	(451)	(380)
Imposta sostitutiva	(44)	(31)
Altre imposte	(75)	(44)
<b>Totale</b>	<b>(2.297)</b>	<b>(2.116)</b>

## SEZIONE 10

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) “altri fondi” della voce 120 “fondi per rischi e oneri” del passivo dello stato patrimoniale.

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controver- sie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2013
<b>A. Aumenti</b>	-	-	(33)	<b>(33)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	(33)	<b>(33)</b>
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>B. Diminuzioni</b>	-	-	8	<b>8</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	8	<b>8</b>
<b>Accantonamento netto</b>	-	-	<b>(25)</b>	<b>(25)</b>

## SEZIONE 11

### Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

#### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(274)	-	-	<b>(274)</b>
- Ad uso funzionale	(274)	-	-	<b>(274)</b>
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(274)</b>	-	-	<b>(274)</b>

La colonna “Ammortamento” evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## SEZIONE 12

### Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	(3)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

## SEZIONE 13

### Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	-	(2)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(1)	(2)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(35)	(50)
<b>Totale</b>	<b>(36)</b>	<b>(54)</b>

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Recupero imposte e tasse	495	407
Rimborso spese legali per recupero crediti	91	43
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	244	244
Risarcimenti assicurativi	2	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	13	2
<b>Totale</b>	<b>845</b>	<b>696</b>

I recuperi d'imposta sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 451 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 44 mila euro.

Le sopravvenienze attive si riferiscono per 12 mila euro al riparto tra le BCC delle imposte DTA di un'altra BCC.

#### SEZIONE 14

##### Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 210

###### *14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

#### SEZIONE 15

##### Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali voce 220

La Banca non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

#### SEZIONE 16

##### Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

###### *16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione*

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

#### SEZIONE 17

##### Utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 240

###### *17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(9)
- Utili da cessione	-	(9)
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	<b>(9)</b>

## SEZIONE 18

### Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio.

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
1. Imposte correnti (-)	(1.595)	(1.124)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7	252
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.363	669
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(225)	(203)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

#### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>IRES</b>	<b>Impnibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>734</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(202)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>4.844</b>	<b>(1.332)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.403	
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	441	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.303)</b>	<b>358</b>
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(403)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(900)	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>4.275</b>	
Imposta corrente lorda		(1.176)
Addizionale all'IRES 8,5%		4
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(1.172)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>		<b>1.113</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(59)</b>

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>734</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(34)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>8.126</b>	<b>(378)</b>
- ricavi e proventi (-)	(829)	
- costi e oneri (+)	8.955	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>873</b>	<b>(41)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	129	
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	744	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(2.130)</b>	<b>99</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.093)	
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.037)	
<b>Valore della produzione</b>	<b>7.603</b>	
Imposta corrente		(354)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota +/-		(70)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(424)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti +/-</b>		<b>258</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(166)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA VOCE 260 CONTO ECONOMICO</b>		<b>(225)</b>

SEZIONE 19

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha provveduto a cessioni di gruppi di attività.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	1
5. Imposte e tasse	-	-
<b>Utile (perdita)</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

## SEZIONE 20 - Altre informazioni

### *Mutualità prevalente*

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 63,63% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011. Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

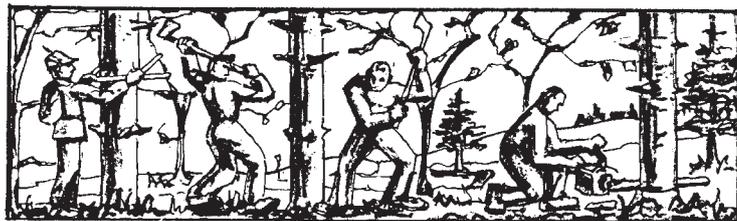
## SEZIONE 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D  
 Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>509</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2)	-	(2)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>(875)</b>	<b>(290)</b>	<b>(585)</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.437	475	962
b) rigiro a conto economico	(2.367)	(783)	(1.584)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(2.367)	(783)	(1.584)
c) altre variazioni	55	18	37
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(877)</b>	<b>(290)</b>	<b>(587)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>(877)</b>	<b>(290)</b>	<b>(78)</b>



## PARTE E

### Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che definisce regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introduce per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole verranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, che saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il 27 giugno 2013 la versione finale del pacchetto legislativo della CRDIV/CRR è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione ("ESA") che danno attuazione alla normativa primaria. Lo scorso 17 dicembre la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n.285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") con la quale vengono recepite le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. A tale proposito la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali di adeguamento avviate a livello di Categoria nel corso del 2013;
- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola introducono alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, le nuove norme:
  - introducono per le banche l'obbligo di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
  - enfatizzano il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;
  - richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
  - rivedono profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
  - rafforzano i poteri della funzione di risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
  - introducono una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico
  - richiedono ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

La Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcuni disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa, la Banca ha già inviato lo scorso 31 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis), le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni. A tale riguardo la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali avviate a livello di Categoria per supportare il percorso di adeguamento con riferimenti interpretativi, metodologici e supporti documentali.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di Corporate Governance, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- **il Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.
- **il Comitato Esecutivo** si riunisce con una frequenza dettata dalle esigenze operative aziendali in relazione alle materie ad esso delegate con apposita delibera da parte del Consiglio di Amministrazione. Delle adunanze e deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto apposito verbale. Alle riunioni del comitato assistono i sindaci.
- **la Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
- **il Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

**La Direzione Generale**, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, con il supporto del Comitato di Direzione, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto

dalla Funzione di controllo dei rischi. La Funzione è collocata in staff alla Direzione Generale e, pertanto, non dipende da strutture operative o che hanno la responsabilità della gestione dei rischi di non conformità alle norme; tale collocazione ne assicura i profili di autonomia e indipendenza richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti al momento della sua costituzione. La posizione organizzativo-funzionale della Funzione, così come la coesistenza in capo al suo Responsabile di ulteriori funzioni sarà in ogni caso oggetto di riflessione nell'ambito delle attività di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni. La Funzione ha tra i propri compiti principali l'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo. In particolare la Funzione, pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali:

- è direttamente responsabile della fase iniziale del processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, individuando i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza attraverso lo sviluppo e analisi di appositi indicatori. In tale ambito raccoglie e analizza i risultati del self assessment condotto, per quanto di competenza, dalle diverse Unità organizzative in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi ed effettua (o raccoglie le risultanze relative) il calcolo degli indicatori di rilevanza degli stessi;
- sviluppa e manutene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) ed segue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Effettua il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili;
- predispone ed effettua prove di stress;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica;
- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del business aziendale, la Funzione effettua analisi finalizzate a valutare l'andamento complessivo del rischio di credito della Banca ed è deputata alla verifica (i) dell'adeguatezza degli strumenti per l'identificazione dei crediti deteriorati, (ii) della metodologia di individuazione dei crediti da sottoporre a valutazione analitica e di definizione dei relativi parametri di valutazione e valori di riferimento; valuta la corretta esecuzione e attribuzione delle valutazioni.

In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica, il settore di attività economica e la provincia di residenza dei prenditori;
- analizza statisticamente l'andamento delle esposizioni, tramite la Scheda Andamento Rapporto, ripartendo l'analisi per centri di assunzione di rischio, approfondendo i casi di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l'esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prenditore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari 58 ("imprese ed altri soggetti"), 59 ("esposizioni al dettaglio") e 62 ("esposizioni garantite da immobili");

- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi complessivi;
- l'incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- la quota margini disponibili su fidi a revoca;
- l'indice di anomalia media riveniente dalla Scheda Andamento Rapporto;
- il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

La Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine si è provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della Circolare 263/06 (valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale) tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo. La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio “building block” - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i processi di pia-

nificazione strategica ed operativa. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita.

A tal fine la Banca:

- utilizza il budget annuale;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (andamento del mercato);
- definisce le stime di evoluzione dei fattori di rischio coerenti con i propri scenari economici e strategici;
- verifica le previsioni sulla base della pianificazione pluriennale;
- effettua una stima dell'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale individuata;
- considera inoltre le eventuali esigenze di carattere strategico.

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel Patrimonio di Vigilanza, in quanto quest'ultimo – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudentiale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- Gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettive, a breve termine;
- Analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratica e loro combinazioni.
- Piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha avviato specifiche attività progettuali per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

La Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione e l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha previsto di avviare

specifiche attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In tale ambito, la pianificazione nel 2014 delle attività di controllo da parte delle diverse funzioni aziendali è indirizzata secondo canoni di ulteriore integrazione e maggiore coordinamento, con riferimento, in particolare, agli ambiti di potenziale sovrapposizione nelle attività di controllo e/o alle aree che permettono di sviluppare sinergie, nonché definendo logiche armonizzate di valutazione/misurazione dell'esposizione aziendale ai rischi.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo Statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Cassa, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca.

Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è stata prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi, dal commercio e dall'agricoltura.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Cassa Centrale Banca).

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono il 57,51% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso lo scorso 31 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, nel corso del 2013, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata

anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Nel corso del 2013, tali politiche e procedure deliberative sono state integrate ed aggiornate in merito al corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la Banca è strutturata in sette filiali di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione) ed opera in collegamento con il Servizio Controllo Crediti, deputato al monitoraggio delle posizioni. La Direzione Generale sovrintende al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno del comparto crediti è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Crediti, con il supporto dell'Ufficio Risk Controlling, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido) all'interno del Sistema Informativo Sib2000, e dal Sistema Direzionale - SID che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle

procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la Direzione Generale.

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche adottate dalla Banca consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controlling e dalla funzione Internal Audit della Federazione Veneta.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca nell'ambito della metodologia standardizzata adotta il c.d. "approccio semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione.

Utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS Ratings Limited, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi (in sede di Comitato Finanza) nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2013 circa il 90,02% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di

protezione del credito, di cui l'1,68% da garanzie reali e il 59,43% è coperto da garanzia ipotecaria.

Anche nel corso del 2013 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di Credit Risk Mitigation (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

#### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime due categorie descritte, che rappresentano oltre il 50% dell'importo nominale delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse quasi esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 100% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia ogni sei mesi. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (past due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applica-

zione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'ufficio Controllo Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il preposto della filiale che gestisce la relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	629	629
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	101.475	101.475
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	8.277	8.277
5. Crediti verso clientela	10.077	12.786	3.083	192	7.383	111.585	145.106
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>10.077</b>	<b>12.786</b>	<b>3.083</b>	<b>192</b>	<b>7.383</b>	<b>221.966</b>	<b>255.487</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>4.898</b>	<b>18.511</b>	<b>442</b>	<b>4.395</b>	<b>7.425</b>	<b>211.444</b>	<b>247.115</b>

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	629	629
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	101.475	-	101.475	101.475
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	8.277	-	8.277	8.277
5. Crediti verso clientela	38.922	12.784	26.138	119.611	643	118.968	145.106
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>38.922</b>	<b>12.784</b>	<b>26.138</b>	<b>229.363</b>	<b>643</b>	<b>229.349</b>	<b>255.487</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>36.448</b>	<b>8.202</b>	<b>28.246</b>	<b>218.415</b>	<b>571</b>	<b>218.869</b>	<b>247.115</b>

Per quanto riguarda i crediti verso clientela in bonis, la colonna "Rettifiche di portafoglio" comprende anche 26 mila euro per svalutazioni analitiche.

*A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni*

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia si fornisce nel seguito il dettaglio delle "esposizioni in bonis" dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31/12/13.

	A. Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			B. Altre esposizioni in bonis		
	esposizione lorda	rettifiche di portafoglio	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di portafoglio	esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	-	-	-	112.172	587	111.585
2. Scadute fino a 3 mesi	-	-	-	6.939	53	6.886
3. Scadute oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-	-	500	3	497
4. Scadute oltre 6 mesi	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2013</b>	-	-	-	<b>119.611</b>	<b>643</b>	<b>118.968</b>

La Banca, pur non avendo aderito ad alcun accordo collettivo, ha effettuato rinegoziazioni su crediti per un totale di 1.951 migliaia di euro, con relative rettifiche di portafoglio pari a 12 mila euro.

*A.1.2.2. Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto*

La Banca non ha operato cancellazioni parziali su attività deteriorate.

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	18.198	x	-	18.198
<b>Totale A</b>	<b>18.198</b>	-	-	<b>18.198</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	7.639	x	-	7.639
<b>Totale B</b>	<b>7.639</b>	-	-	<b>7.639</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>25.837</b>	-	-	<b>25.837</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura ecc.).

I crediti alla voce in esame sono tutti in bonis ed interamente esigibili; sugli stessi, pertanto, non si sono operate rettifiche di valore. Non sono, di conseguenza, oggetto di compilazione le relative tavole.

*A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

La Banca non detiene esposizioni deteriorate e soggette a rischio paese nei confronti di banche.

*A.1.5. Esposizioni per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive*

La Banca non ha operato rettifiche di valore su crediti verso banche.

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	18.786	8.709	x	10.077
b) Incagli	16.476	3.690	x	12.786
c) Esposizioni ristrutturate	3.465	382	x	3.083
d) Esposizioni scadute deteriorate	195	3	x	192
e) Altre attività	211.165	x	643	210.522
<b>Totale A</b>	<b>250.087</b>	<b>12.784</b>	<b>643</b>	<b>236.660</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	622	-	x	622
b) Altre	8.840	x	-	8.840
<b>Totale B</b>	<b>9.462</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.462</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura ecc.). Per quanto riguarda le altre attività, la colonna "Rettifiche di valore di portafoglio" comprende anche 26 mila euro per svalutazioni analitiche.

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>10.299</b>	<b>21.245</b>	<b>458</b>	<b>4.445</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>11.642</b>	<b>12.087</b>	<b>3.488</b>	<b>2.563</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6	5.479	-	2.521
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.536	6.120	2.919	-
B.3 altre variazioni in aumento	100	488	569	42
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.155</b>	<b>16.856</b>	<b>482</b>	<b>6.813</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	85	-	2.290
C.2 cancellazioni	140	528	-	-
C.3 incassi	1.007	1.788	24	411
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.008	14.455	-	4.112
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	458	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>18.786</b>	<b>16.476</b>	<b>3.464</b>	<b>195</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti.

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>5.401</b>	<b>2.734</b>	<b>16</b>	<b>51</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.218</b>	<b>2.503</b>	<b>406</b>	<b>3</b>
B.1 rettifiche di valore	4.177	2.468	375	3
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.034	33	31	-
B.3 altre variazioni in aumento	7	2	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.910</b>	<b>1.547</b>	<b>40</b>	<b>51</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.659	157	40	18
C.2 riprese di valore da incasso	113	25	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	138	300	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.065	-	33
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>8.709</b>	<b>3.690</b>	<b>382</b>	<b>3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti.

**A.2 classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**

L'ammontare delle esposizioni con rating esterni ed interni rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated. La Banca non utilizza al momento rating interni. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili			Altre garanzie reali
		Ipoteche	Leasing finanziario	Titoli	
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	124.718	131.877	-	413	1.311
1.1 totalmente garantite	123.687	131.877	-	413	1.311
- di cui deteriorate	24.342	27.495	-	-	179
1.2 parzialmente garantite	1.031	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</i>	4.756	-	-	262	47
2.1 totalmente garantite	4.333	-	-	-	37
- di cui deteriorate	553	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	423	-	-	262	10
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	448	-	500	311.022	445.571
-	-	-	-	-	448	-	500	310.373	444.922
-	-	-	-	-	-	-	500	82.893	111.067
-	-	-	-	-	-	-	-	649	649
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	5.226	5.535
-	-	-	-	-	-	-	-	5.226	5.263
-	-	-	-	-	-	-	-	741	741
-	-	-	-	-	-	-	-	-	272
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni /Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	89.862	X	-	507	X	6	3.339	X	32
<b>Totale A</b>	<b>89.862</b>	-	-	<b>507</b>	-	<b>6</b>	<b>3.339</b>	-	<b>32</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	5	X	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	<b>5</b>	-	-
<b>Totale (A+B)31/12/2013</b>	<b>89.862</b>	-	-	<b>507</b>	-	<b>6</b>	<b>3.344</b>	-	<b>32</b>
<b>Totale (A+B)31/12/2012</b>	<b>70.889</b>	-	-	<b>374</b>	-	<b>4</b>	<b>4.502</b>	-	<b>35</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
-	-	x	7.385	7.499	x	2.692	1.210	x
-	-	x	10.836	3.579	x	1.950	111	x
-	-	x	2.967	320	x	116	62	x
-	-	x	16	-	x	176	3	x
-	x	-	79.084	x	486	37.730	x	119
-	-	-	<b>100.288</b>	<b>7.550</b>	<b>486</b>	<b>42.664</b>	<b>1.386</b>	<b>119</b>
-	-	x	4	-	x	3	-	x
-	-	x	609	-	x	3	-	x
-	-	x	-	-	x	3	-	x
-	x	-	6.391	x	-	2.444	x	-
-	-	-	<b>7.004</b>	-	-	<b>2.453</b>	-	-
-	-	-	<b>107.292</b>	<b>11.398</b>	<b>486</b>	<b>45.117</b>	<b>1.386</b>	<b>119</b>
-	-	-	<b>115.410</b>	<b>7.550</b>	<b>418</b>	<b>45.223</b>	<b>652</b>	<b>114</b>

*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)*

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	10.077	8.709	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	12.786	3.690	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	3.083	382	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	192	3	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	209.729	643	751	-	14	-	-	-	28	-
<b>Totale A</b>	<b>235.867</b>	<b>13.427</b>	<b>751</b>	-	<b>14</b>	-	-	-	<b>28</b>	-
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	612	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.830	-	8	-	-	-	-	-	2	-
<b>Totale B</b>	<b>9.452</b>	-	<b>8</b>	-	-	-	-	-	<b>2</b>	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>245.319</b>	<b>13.427</b>	<b>759</b>	-	<b>14</b>	-	-	-	<b>30</b>	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>235.173</b>	<b>8.773</b>	<b>1.188</b>	-	-	-	-	-	<b>37</b>	-

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)*

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	17.916	-	198	-	84	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>17.916</b>	-	<b>198</b>	-	<b>84</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	7.639	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>7.639</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>25.555</b>	-	<b>198</b>	-	<b>84</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>25.086</b>	-	<b>174</b>	-	-	-	-	-	-	-

#### B.4 Grandi rischi

	31/12/2013	31/12/2012
a) Ammontare - valore di bilancio	111.655	99.190
- valore ponderato	20.140	25.583
b) Numero (clienti o gruppi per esposizione)	6	8
- di cui posizioni di rischio	5	7

Nell'ammontare nominale è presente un grande rischio con ponderazione 0% verso lo Stato Italiano per 89.538 migliaia di euro.

### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La Cassa non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

#### C.2 Operazioni di cessione

##### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

##### Informazioni di natura qualitativa

Alla data di redazione del bilancio, non avendo posto in essere operazioni di cartolarizzazione, si prendono in considerazione solamente le operazioni di pronti contro termine. Esse sono state eseguite con titoli obbligazionari di Stato e corporate. Dato l'esiguo importo, come evinziato nelle informazioni di natura quantitativa, i rischi derivanti da dette operazioni si considerano marginali.

##### Informazioni di natura quantitativa

##### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/13	31/12/12
	<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>23.988</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>23.988</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	23.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.988	24.041
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	-	<b>23.988</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>23.988</b>	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31/12/2012</b>	-	-	-	-	-	-	<b>24.041</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	<b>24.041</b>
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

**Legenda:** A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio); B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio); C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I "Titoli di debito" della colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprendono 154 mila euro derivanti da operazioni di pronti contro termine e 23.834 migliaia di euro da titoli concessi in garanzia a Cassa Centrale Banca per la partecipazione ad aste BCE.

*C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio*

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>154</b>	-	-	-	<b>154</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	154	-	-	-	154
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	<b>23.834</b>	-	-	-	<b>23.834</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	23.834	-	-	-	23.834
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	-	-	<b>23.988</b>	-	-	-	<b>23.988</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	-	-	<b>23.898</b>	-	-	-	<b>23.898</b>

*C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value*

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

*B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento*

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

*C.3 Operazioni di Covered Bond*

La Banca non esegue operazioni di Covered Bond.

**D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca sta seguendo le fasi di implementazione di uno strumento per il presidio del rischio, nell'ambito di un progetto di categoria.

**SEZIONE 2**

**RISCHI DI MERCATO**

**2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

**Informazioni di natura qualitativa**

*A. Aspetti generali*

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo, la cui gestione è affidata al Servizio Finanza, sia direttamente, sia tramite delega a Cassa Centrale Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, nel corso dell'esercizio, l'attività ha riguardato prevalentemente i mercati azionari.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto della stessa.

Il Comitato Finanza ALM analizza periodicamente il portafoglio di negoziazione e definisce gli appropriati interventi di investimento in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti di rischio e degli importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con la visione di mercato condivisa tempo per tempo dal Comitato medesimo.

Alla data del 31 dicembre 2013 erano attive le linee di gestione in delega "Obbligazionaria Attiva" e "Azionaria Euro" ritenute coerenti con la strategia di investimento della banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti.

#### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

##### *Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (circolare n.263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è svolta dal Comitato Finanza Alm in base a limiti definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Risk Controller.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni dinamiche ipotizzando acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio in termini di VaR.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle

diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziata a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (effective duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

E' inoltre effettuata l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente sull'intero portafoglio titoli di proprietà, confrontando il VaR - calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero - con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

La reportistica descritta viene monitorata quotidianamente dal Risk Controller e resa disponibile al Comitato Finanza ALM, nel quale vengono valutati periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, il Servizio Finanza, l'Organizzazione ed il Risk Controller.

Il monitoraggio tempestivo dei limiti avviene anche attraverso la funzionalità di Gestione dei Limiti operativi messi a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizione, dal totale delle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. E' in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### *Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal Servizio Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera specificamente per ciascuna linea di investimento, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione. Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

Con riferimento alla linea azionaria in delega è previsto contrattualmente un limite di perdita massima (stop loss) al raggiungimento della quale si provvederà alla liquidazione delle posizioni titoli della gestione. In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La Banca, alla data del bilancio, non ha in portafoglio titoli della specie.

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Germania	Francia	Italia	Spagna	Resto del mondo	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>22</b>	<b>10</b>	<b>20</b>	-
- posizioni lunghe	32	32	22	10	20	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

#### Il VaR del portafoglio complessivo

Nel periodo in esame (02.01.2013 – 31.12.2013) il VaR al 99% a 10 giorni lavorativi della Banca, in termini assoluti, è risultato in media pari a 1.590.682 euro (15.447 sul Trading Book e 1.582.780 sul Banking Book). I valori minimi registrati nel corso dell'anno, sono risultati rispettivamente pari a 4.540 euro il 2 dicembre 2013 sul Trading Book e pari a 972.436 euro il 27 dicembre 2013 sul Banking Book. I valori massimi sono risultati pari a 38.755 euro il 27 febbraio 2013 sul Trading Book e 2.699.077 euro il 27 giugno 2013 sul Banking Book.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

*A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

*Rischio del tasso di interesse - Portafoglio Bancario*

#### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Il Comitato Finanza ALM analizza periodicamente il portafoglio bancario e definisce gli appropriati interventi di investimento in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti di rischio e degli importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con la visione di mercato condivisa tempo per tempo dal Comitato medesimo.

Alla data del 31 dicembre 2013 era attiva la linea di gestione in delega “Obbligazionaria Attiva” ritenuta coerente con la strategia di investimento della banca per quanto concerne l’universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti e la finalità di perseguire un rendimento finanziario di medio lungo termine.

Il monitoraggio dell’andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal Servizio Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera specificamente per ciascuna linea di investimento, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell’investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l’Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

#### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Servizio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale. Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua, a parità di tipologia di deterioramento, delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a

tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Al fine di migliorare ulteriormente la valenza operativa delle simulazioni, la forbice creditizia prospettica viene inoltre simulata nello scenario di tassi di interesse proposto dai mercati *future*. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi. Le analisi di ALM vengono presentate dal Consulente di Cassa Centrale Banca al Comitato Finanza/ALM, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, il Responsabile Finanza, il Responsabile Organizzazione/Marketing e il Risk Controller.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### *Rischio di prezzo - Portafoglio bancario*

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Risk Controller ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### *B. Attività di copertura del fair value*

La Cassa pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value. La strategia adottata nel corso dell'anno mira a contenere il rischio tasso. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le passività coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa.

#### *C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### *D. Attività di copertura di investimenti esteri*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>46.317</b>	<b>89.801</b>	<b>15.696</b>	<b>5.310</b>	<b>62.968</b>	<b>32.165</b>	<b>244</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	13.820	12.397	710	43.605	30.929	114	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	208	215	630	-	-
- altri	-	13.820	12.397	502	43.390	30.299	114	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.597	772	-	-	5.030	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	44.720	75.209	3.299	4.600	14.333	1.236	130	-
- c/c	37.854	419	450	1.649	4.586	395	-	-
- altri finanziamenti	6.866	74.790	2.849	2.951	9.747	841	130	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.866	74.790	2.849	2.951	9.747	841	130	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>101.253</b>	<b>80.080</b>	<b>22.957</b>	<b>13.392</b>	<b>19.172</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	85.887	157	3.957	6	16	-	-	-
- c/c	75.864	3	-	6	16	-	-	-
- altri debiti	10.023	154	3.957	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.023	154	3.957	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	148	67.351	-	-	-	-	-	-
- c/c	148	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	67.351	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	15.218	12.572	19.000	13.386	19.156	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.218	12.572	19.000	13.386	19.156	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(7)</b>	<b>(13.808)</b>	<b>5.426</b>	<b>198</b>	<b>8.097</b>	<b>66</b>	<b>28</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(7)	(13.808)	5.426	198	8.097	66	28	-
- Opzioni	(7)	(808)	(74)	198	597	66	28	-
+ posizioni lunghe	-	116	107	198	597	66	28	-
+ posizioni corte	7	924	181	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(13.000)	5.500	-	7.500	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	5.500	-	7.500	-	-	-
+ posizioni corte	-	13.000	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione VALUTE RESIDUALI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>96</b>	<b>682</b>	<b>20</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	96	682	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	20	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	20	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	20	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>710</b>	-	<b>20</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	710	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	592	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	118	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	118	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	20	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	20	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## *2. Portafoglio Bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.*

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2013 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

- 1) le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 4.323 migliaia di euro pari a -1,45% passando da 298.530 migliaia di euro a 294.207 migliaia di euro;
- 2) le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 1.296 migliaia di euro pari a -0,51% passando da 255.779 migliaia di euro a 254.483 migliaia di euro;
- 3) i derivati a valore di mercato diminuirebbero di 213 mila euro pari a -38,31% passando da 555 mila euro a 343 mila euro;
- 4) conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 3.239 migliaia di euro, pari al -7,48%, passando da 43.306 migliaia di euro a 40.066 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

- 1) le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 5.840 migliaia di euro pari a +1,96% passando da 298.530 migliaia di euro a 304.370 migliaia di euro;
- 2) le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 1.760 migliaia di euro pari a +0,69% passando da 255.779 migliaia di euro a 257.539 migliaia di euro;
- 3) i derivati a valore di mercato aumenterebbero di 118 mila euro pari a +21,29% passando da 555 mila euro a 673 mila euro;
- 4) conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe di 4.199 migliaia di euro, pari al +9,70%, passando da 43.306 migliaia di euro a 47.504 migliaia di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- 1) un impatto negativo di 238.408 euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- 2) un impatto negativo di 2.707.418 euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- 1) un impatto positivo di 202.457 euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- 2) un impatto positivo di 3.431.292 euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

## **2.3 - Rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia per le BCC/CRA e di quanto previsto dallo Statuto aziendale, non è possibile per la Cassa Rurale ed Artigiana di Roana assumere posizioni speculative in cambi.

La Banca deve altresì contenere l'eventuale posizione netta in cambi entro il 2% del proprio Patrimonio di Vigilanza ( Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo, è esclusa - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

## Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi e dell'attività esclusivamente rivolta alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle valute.

### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non assumendo esposizioni speculative in divisa, non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Dollari australiani	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>543</b>	<b>130</b>	<b>45</b>	<b>34</b>	<b>45</b>	<b>4</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	3	-
A.3 Finanziamenti a banche	543	130	45	34	22	4
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	20	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>527</b>	<b>121</b>	<b>14</b>	<b>28</b>	<b>40</b>	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	20	-
C.2 Debiti verso clientela	527	121	14	28	20	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>544</b>	<b>131</b>	<b>45</b>	<b>34</b>	<b>45</b>	<b>4</b>
<b>Totale passività</b>	<b>527</b>	<b>121</b>	<b>14</b>	<b>28</b>	<b>40</b>	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>17</b>	<b>10</b>	<b>31</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>4</b>

## 2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del proprio patrimonio di vigilanza. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia.

### 2.4 Gli strumenti finanziari derivati

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene derivati della specie.

##### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

###### A.2.1 Di copertura

La Banca non detiene derivati della specie.

###### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	17.802	-	24.515	-
a) Opzioni	4.802	-	5.515	-
b) Swap	13.000	-	19.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.802</b>	<b>-</b>	<b>24.515</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>18.182</b>	<b>-</b>	<b>24.076</b>	<b>-</b>

Nella tabella sopra esposta sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività di negoziazione.

*A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti*

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	629	-	1.025	-
a) Opzioni	58	-	131	-
b) Interest rate swap	571	-	894	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>-</b>	<b>1.025</b>	<b>-</b>

*A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti*

La Banca non detiene derivati finanziari con fair value negativo.

*A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

La Banca non detiene derivati della specie.

*A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione*

La Banca non detiene derivati della specie.

*A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione.*

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	13.000	-	-	1.084	3.718
- fair value positivo	-	-	571	-	-	13	45
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	37	-	-	15	54
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

*A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione*

La Banca non detiene derivati della specie.

*A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>5.507</b>	<b>7.778</b>	<b>4.517</b>	<b>17.802</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.507	7.778	4.517	17.802
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>5.507</b>	<b>7.778</b>	<b>4.517</b>	<b>17.802</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>6.005</b>	<b>13.326</b>	<b>5.184</b>	<b>24.515</b>

*A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni*

La Banca non utilizza modelli interni per tale rischio.

**B. Derivati e creditizi**

La Banca non possiede derivati creditizi, per cui si omette la compilazione delle relative tabelle.

**C. Derivati finanziari e creditizi**

*C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti*

La Banca non detiene derivati della specie.

## SEZIONE 3

# RISCHIO DI LIQUIDITÀ

*Informazioni di natura qualitativa*

### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Contingency Funding Plan" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dal Servizio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca e tramite il C/C di corrispondenza intrattenuto con Cassa Centrale Banca mediante l'utilizzo di uno scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi n. 2 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Risk Controlling ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca. Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3. Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di Credito Cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contengono due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente trattate dal Comitato Finanza/ALM. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con gli Istituti Centrali di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il ricorso al rifinanziamento del portafoglio titoli presso la BCE ammonta a 67 milioni di euro ed è rappresentato interamente da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'eurosistema, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, nel 2011 è stata posta in essere un'operazione di auto cartolarizzazione denominata Credico Finance 9 e nel 2012 un'altra operazione di auto cartolarizzazione denominata Credico Finance 11, procedendo al contestuale acquisto della quota parte dei titoli emessi dal veicolo rispetto al complesso delle attività da essa cedute. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 100% di tali passività, pari ad euro 9.800.000 per titoli senior e ad euro 1.503.262 per titoli junior riferiti alla CF9 e pari ad euro 6.300.000 per titoli senior e ad euro 2.573.000 per titoli junior riferiti alla CF11.

A garanzia delle suddette operazioni, la Banca ha costituito due riserve di liquidità (cash reserve) su appositi conti correnti intestati alle società veicolo per l'importo di 504 mila euro per la CF9 e di 461 mila euro per la CF11.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
<b>Attività per cassa</b>	<b>37.261</b>	<b>208</b>	<b>497</b>	<b>1.911</b>	<b>4.939</b>	<b>5.109</b>	<b>13.639</b>	<b>121.135</b>	<b>72.527</b>	<b>772</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	2	688	572	1.258	60.291	26.970	-
A.2 Altri titoli di debito	-	19	104	29	43	62	803	7.864	2.910	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	37.261	189	393	1.880	4.208	4.475	11.578	52.980	42.647	772
- banche	1.597	-	-	-	-	-	-	5.030	-	772
- clientela	35.664	189	393	1.880	4.208	4.475	11.578	47.950	42.647	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>84.779</b>	<b>952</b>	<b>584</b>	<b>421</b>	<b>6.316</b>	<b>14.189</b>	<b>13.141</b>	<b>115.559</b>	<b>1.407</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	84.760	-	-	-	-	-	-	23.834	-	-
- banche	148	-	-	-	-	-	-	23.834	-	-
- clientela	84.612	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	19	952	584	421	6.162	14.136	12.785	44.677	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	154	53	356	47.048	1.407	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>7.053</b>	-	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>140</b>	<b>106</b>	<b>201</b>	<b>704</b>	<b>981</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	6	-	86	55	92	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	6	-	86	55	92	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	211	-	-	3	54	51	109	704	981	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: VALUTE RESIDUALI

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
<b>Attività per cassa</b>	<b>96</b>	-	-	<b>182</b>	<b>500</b>	<b>20</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	96	-	-	182	500	20	-	-	-	-
- banche	96	-	-	182	500	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	20	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>710</b>	-	-	-	<b>20</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	710	-	-	-	20	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	20	-	-	-	-	-
- clientela	710	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	2.113	x	2.113	1.962
2. Titoli di debito	58.805	58.805	42.770	42.763	101.575	82.010
3. Titoli di capitale	-	-	1.307	1.307	1.307	1.091
4. Finanziamenti	14128	x	139.155	x	153.283	164.080
5. Altre attività finanziarie	-	x	629	x	629	1.025
6. Attività non finanziarie	-	x	7.816	x	7.816	6.300
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>72.933</b>	<b>58.805</b>	<b>193.790</b>	<b>44.070</b>	<b>266.723</b>	<b>x</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>74.532</b>	<b>57.060</b>	<b>181.936</b>	<b>26.041</b>	<b>x</b>	<b>256.468</b>

Legenda: VB = valore di bilancio; FV = *fair value*

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- Titoli	21.130	5.620	26.750	28.300
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>21.130</b>	<b>5.620</b>	<b>26.750</b>	<b>x</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>23.073</b>	<b>5.227</b>	<b>x</b>	<b>28.300</b>

## SEZIONE 4 RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

#### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

## **Principali fonti di manifestazione**

Il rischio operativo, connesso nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

## **Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio**

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il Personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, regolamento interno, regolamenti di processo, codici di autodisciplina).

## **Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione**

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel Margine di Intermediazione, riferito alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del Rischio Operativo, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di

“indicatori di rilevanza”.

Nell’ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all’esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall’Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell’esistenza e dell’effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l’adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell’ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire anche la piena conformità alla nuova regolamentazione in tema di “Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa”, introdotta da Banca d’Italia attraverso il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013, la Banca intende:

- definire un framework integrato di gestione dei rischi operativi che consideri anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e la valutazione, documentata, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi
- verificare, almeno annualmente alla valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell’efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l’adozione, fin dal 2006, di un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento alle previsioni contenute nel Capitolo 9 “La Continuità Operativa” della nuova regolamentazione in tema di “Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa”, la Banca intende:

- aggiornare la documentazione ad oggi esistente includendo le procedure di escalation che saranno attivate in caso di stato di crisi, con identificazione dei membri della struttura preposti alla gestione della stessa e le modalità di comunicazione;
- attribuire al responsabile del piano di continuità operativa il compito di tenere i contatti con la Banca d’Italia in caso di crisi.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell’ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

### **Pendenze legali rilevanti e indicazioni delle possibili perdite**

Al 31 dicembre 2013, in merito ai rischi considerati, non risultano in essere né reclami, né pendenze legali rilevanti.

### **Pubblicazione dell’informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di “Informativa al Pubblico” richiesti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicati sul sito internet della Banca, [www.craoana.it](http://www.craoana.it).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “*il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria*”.

L’evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all’autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall’utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle sue componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all’attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all’operatività aziendale quali:

- il vincolo dell’attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l’utilizzo di metodologie interne tese a determinare l’adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei

requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

#### *B. Informazioni di natura quantitativa*

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

##### *B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Capitale	1.587	1.059
2. Sovrapprezzi di emissione	506	443
3. Riserve	18.132	17.686
- di utili	18.132	17.708
a) legale	18.152	17.708
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(22)	(22)
3.5. (Acconti su dividendi)	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	880	1.467
- attività finanziarie disponibili per la vendita	987	1.573
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- differenze di cambio	-	-
- attività non correnti in via di dismissione	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(110)	(109)
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- leggi speciali di rivalutazione	3	3
7. Utile (Perdita) d'esercizio	509	504
<b>Totale</b>	<b>21.614</b>	<b>21.159</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 10,32 euro. Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento. Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale) nonché le riserve positive e

negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifirs. Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

*B.2 riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	998	(10)	2.350	(777)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>998</b>	<b>(10)</b>	<b>2.350</b>	<b>(777)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.573</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.525</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.538	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	41	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	41	-	-	-
2.3 Altre variazioni	946	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3.110</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	101	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.407	-	-	-
3.4 Altre variazioni	602	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>988</b>	-	-	-

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite attive per 852 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 5 mila euro.

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite passive per 75 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 493 mila euro.

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	<b>Riserva</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(109)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>5</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	5
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>6</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	6
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(110)</b>

### Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

#### 2.1 Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

##### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base e il patrimonio supplementare, in particolare:

### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

### **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT000445302;
- importo: 5.000.000 di euro;
- durata e data di scadenza: 7 anni, 16 marzo 2016;
- tasso di interesse: EURIBOR a 3 mesi base 360 + 0,20;
- modalità di rimborso: a scadenza;
- condizioni di subordinazione: LOWER TIER 2;
- clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (step up): nessuna;
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: nessuna.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

### **Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza", ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

*B. Informazioni di natura quantitativa*

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>20.535</b>	<b>19.520</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>20.535</b>	<b>19.520</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>20.535</b>	<b>19.520</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.959</b>	<b>4.096</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>2.959</b>	<b>4.096</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>2.959</b>	<b>4.096</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>23.494</b>	<b>23.616</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>23.494</b>	<b>23.616</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

*A. Informazioni di natura qualitativa*

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 13,09% (11,54% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,98% (13,96% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 10.945 migliaia di euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi: all'incremento del patrimonio di base a seguito dell'aumento di capitale sociale, passato da 1.059 mila euro a 1.588 migliaia di euro, alla destinazione a riserva della quota di utile ed alla diminuzione del totale dei crediti verso clientela.

*B. Informazioni di natura quantitativa*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati /requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	278.617	265.848	139.328	154.275
1. Metodologia standardizzata	278.617	265.848	139.328	154.275
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	11.146	12.342
B.2 Rischi di mercato	-	-	19	-
1. Metodologia standard	-	-	19	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	1.384	1.195
1. Modello base	-	-	1.384	1.195
2. Modello standardizzato	-	-	-	-
3. Modello avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	12.549	13.537
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	156.865	169.212
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	13,09%	11,54%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	14,98%	13,96%

## PARTE G

### OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

#### SEZIONE 1

##### OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

#### SEZIONE 2

##### OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### *1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

#### **Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)**

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi agli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

a) Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	336
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	10

### *2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

#### *Rapporti con parti correlate*

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	470	547	14	6.211	33	13
Altre parti correlate	1.682	76	259	2.515	74	1
<b>Totale</b>	<b>2.152</b>	<b>623</b>	<b>273</b>	<b>8.726</b>	<b>107</b>	<b>14</b>

La voce "Altre parti correlate - attivo" si riferisce a crediti verso società soggette all'influenza notevole delle altre parti correlate. La colonna relativa alle garanzie ricevute si riferisce a garanzie prestate dalle altre parti correlate a società controllate o in cui le stesse hanno un'influenza notevole.

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o ei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2011 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi stabiliti per l'esercizio 2013 con i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca. Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: 15 mila euro  
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi svolti: 33 mila euro

## PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

## PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## Allegato 1

Ai sensi dell'Art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni:

*Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'Art. 10 della Legge 10 Marzo 1983 nr. 72*

Descrizione	Legge	eserc. di effett.	ammontare
Sede di Roana: Piazza S. Giustina. 47	576/75	1976	3

## Il Socio della nostra Cassa ha il dovere di:

- osservare le disposizioni dello Statuto, del regolamento interno, delle delibere assembleari e quanto previsto dalla Legge;
- favorire in ogni modo gli interessi della Società, affidandole in via preferenziale l'appoggio delle proprie operazioni bancarie e contribuendo attivamente allo sviluppo e alla promozione della cooperazione;
- partecipare alle Assemblee ordinarie e straordinarie e ai diversi momenti di incontro e di vita organizzati dalla Cassa;
- adempiere correttamente e fedelmente alle obbligazioni assunte verso la Società;
- non compiere fatti pregiudizievoli che potrebbero arrecare danni agli interessi e all'immagine della Società;
- difendere la Società contro qualsiasi fattore, esterno o interno, che possa determinare cattive ripercussioni nella compagine sociale;
- sentire l'orgoglio di appartenere alla nostra Cassa, unico Istituto autonomo di Credito locale, con l'impegno di contribuire attivamente al suo sviluppo.

